

CONCORSI RIPAM

214 POSTI BASILICATA

123 REGIONE BASILICATA

91 ARLAB (Agenzia Regionale Lavoro)

MANUALE e **QUESITI**

per le **materie comuni**
della **prova scritta**



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE:
TEST DI VERIFICA
SOFTWARE DI SIMULAZIONE



EdiSES
edizioni

CONCORSI RIPAM

214 POSTI IN
BASILICATA

123 REGIONE BASILICATA

91 ARLAB (Agenzia Regionale Lavoro)

MANUALE e QUESITI
per le **materie comuni**
della **prova scritta**

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE



Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



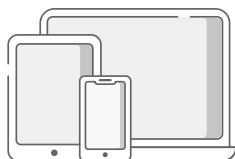
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

214 POSTI IN BASILICATA

123 REGIONE BASILICATA

91 ARLAB (Agenzia Regionale Lavoro)

MANUALE e QUESITI
per le materie comuni della prova scritta



Concorsi RIPAM 214 posti in Basilicata (123 Regione e 91 ARLAB)

I Edizione, 2022

Copyright © 2022 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2026 2025 2024 2023 2022

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 3622 652 8

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Libro I Diritto pubblico

SEZIONE I Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche.....	3
Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme.....	6
Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali.....	14
Capitolo 4 La Costituzione.....	22
Capitolo 5 I diritti e le libertà.....	24
Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo.....	45
Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano.....	53
Capitolo 8 Il Parlamento.....	56
Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica.....	62
Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione.....	67
Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale.....	72
Capitolo 12 La Corte costituzionale.....	77
Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale.....	82
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali.....	85
Capitolo 15 Le fonti del diritto.....	89

SEZIONE II Diritto regionale

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali.....	119
Capitolo 2 Gli organi regionali.....	123
Capitolo 3 Le fonti regionali.....	130
Capitolo 4 L'autonomia regionale.....	138
Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo.....	141

Libro II Diritto amministrativo

SEZIONE I Organizzazione e attività della Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo.....	153
---	-----

Capitolo 2	Le situazioni giuridiche soggettive.....	161
Capitolo 3	L'organizzazione amministrativa	165
Capitolo 4	L'attività della Pubblica Amministrazione	180
Capitolo 5	I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale.....	188
Capitolo 6	Atti e provvedimenti amministrativi.....	199
Capitolo 7	Il procedimento amministrativo.....	208
Capitolo 8	La patologia dell'atto amministrativo.....	223
Capitolo 9	I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità.....	232
Capitolo 10	Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione	241
Capitolo 11	Il sistema delle tutele.....	245

SEZIONE II Accesso, Trasparenza e Anticorruzione

Capitolo 1	L'accesso ai documenti amministrativi.....	254
Capitolo 2	La trasparenza dell'attività amministrativa.....	264
Capitolo 3	Il contrasto al fenomeno della corruzione.....	272

SEZIONE III Normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali

Capitolo 1	La protezione dei dati personali nel Codice della privacy e nel GDPR.....	284
Capitolo 2	La disciplina del trattamento dei dati.....	289
Capitolo 3	Le tipologie di trattamento dei dati personali.....	301
Capitolo 4	La sicurezza dei dati personali e loro violazione.....	307
Capitolo 5	La tutela dell'interessato: mezzi di ricorso e sanzioni.....	311

SEZIONE IV Il Codice dei contratti pubblici

Capitolo 1	I contratti della Pubblica Amministrazione.....	320
Capitolo 2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016).....	326
Capitolo 3	Il partenariato pubblico-privato.....	361

Libro III

Disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei pubblici dipendenti

Capitolo 1	La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro	367
Capitolo 2	Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti	384
Capitolo 3	Il sistema di gestione delle performance	398
Capitolo 4	Profili di responsabilità del dipendente.....	404
Capitolo 5	La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento	419
Capitolo 6	Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro	429

Capitolo 7 Le figure dirigenziali	440
Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali	449

Libro IV

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale.....	459
Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (articoli da 314 a 335-bis c.p.).....	465
Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione	496

Libro V

Diritto civile

SEZIONE I Obbligazioni e contratti

Capitolo 1 Il rapporto obbligatorio: struttura e fonti dell'obbligazione.....	521
Capitolo 2 L'adempimento dell'obbligazione.....	528
Capitolo 3 Il contratto	536
Capitolo 4 La patologia del contratto e il suo scioglimento	553
Capitolo 5 Gli altri atti o fatti produttivi di obbligazioni.....	559

SEZIONE II Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale

Capitolo 1 La responsabilità civile contrattuale	563
Capitolo 2 La responsabilità patrimoniale	574
Capitolo 3 La responsabilità extracontrattuale.....	588

Libro VI

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

SEZIONE I Politiche del lavoro

Capitolo 1 Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro	603
Capitolo 2 I principi generali in materia di incentivi all'occupazione.....	645
Capitolo 3 Incentivi donna e over 50	657
Capitolo 4 Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità	666
Capitolo 5 Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito.....	682
Capitolo 6 Gli incentivi all'occupazione giovanile	688

Capitolo 7 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta	694
Capitolo 8 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi	705

SEZIONE II Servizi per l'impiego

Capitolo 1 I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro...	719
Capitolo 2 I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive.....	741
Capitolo 3 L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta.....	775

Libro VII

Elementi di contabilità pubblica ed economia pubblica

SEZIONE I Elementi di contabilità pubblica

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica	791
Capitolo 2 La manovra di bilancio	815
Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio	833
Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato	845
Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile	848
Capitolo 6 Il sistema dei controlli.....	854
Capitolo 7 Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni	868

SEZIONE II Economia pubblica

Capitolo 1 Introduzione alla Scienza delle finanze	880
Capitolo 2 L'intervento pubblico nell'economia	884
Capitolo 3 I fallimenti del mercato.....	898
Capitolo 4 L'economia del benessere	904
Capitolo 5 Public Choice	910
Capitolo 6 Le entrate pubbliche.....	913
Capitolo 7 Le spese pubbliche.....	921
Capitolo 8 La finanza pubblica centrale e locale	930
Capitolo 9 La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state)	935
Capitolo 10 Teoria della tassazione	945
Capitolo 11 Il debito pubblico e la politica fiscale	950

Libro VIII

Legislazione in materia di fondi strutturali europei

Capitolo 1 Quadro complessivo dei finanziamenti europei.....	957
Capitolo 2 La politica di coesione economica, sociale e territoriale.....	963

Capitolo 3	La regolamentazione della politica di coesione	966
Capitolo 4	La gestione dei finanziamenti europei	971
Capitolo 5	Il FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus)	980
Capitolo 6	Il Next Generation EU (NGEU)	989

Libro IX

Quesiti situazionali relativi a problematiche organizzative e gestionali ricadenti nell'ambito degli studi sul comportamento organizzativo

Capitolo 1	Analisi dei Situational Judgement Test (SJT)	997
Capitolo 2	Esercitazioni sui Situational Judgement Test (SJT)	1015
Capitolo 3	Questionario sui Situational Judgement Test (SJT)	1032

Appendice

Ordinamento e organizzazione della Regione Basilicata

Capitolo 1	I valori fondanti e l'identità della Regione Basilicata	1039
Capitolo 2	Il sistema di governo della Regione Basilicata	1046
Capitolo 3	Il Consiglio regionale	1053
Capitolo 4	Il Presidente e la Giunta regionale	1063
Capitolo 5	Gli istituti di democrazia partecipativa	1071
Capitolo 6	Il sistema regionale contabile e dei controlli interni	1076

Premessa

La **Regione Basilicata** e l'**ARLAB** (Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata) hanno pubblicato vari bandi per il reclutamento di diversi profili professionali per complessivi 214 posti (123 presso la Regione e 91 presso l'ARLAB).

La procedura di selezione prevede **una sola prova scritta**, con la somministrazione di quesiti a risposta multipla, su diverse discipline.

In questo volume sono riportate le **materie comuni alle varie figure professionali** ricercate: *diritto costituzionale e regionale, diritto amministrativo, pubblico impiego, reati contro la pubblica amministrazione, diritto civile (con particolare riferimento ai contratti e alle obbligazioni e alla responsabilità contrattuale ed extracontrattuale), contabilità ed economia pubblica, legislazione in materia di politiche attive del lavoro e di servizi al lavoro, legislazione sui fondi europei, quesiti situazionali e Statuto della Regione Basilicata*.

Per le discipline sopra indicate viene riportata un'**esposizione manualistica e domande a risposta multipla** per prepararsi in modo efficace alla prova scritta.

Ogni capitolo della parte teorica, infatti, è completato da un **questionario** (*disponibile tra il materiale online*), che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto.

Il volume è aggiornato alle ultime novità normative, tra le quali si evidenziano la *legge di bilancio per il 2022* (L. 234/2021) e il *decreto in materia fiscale e di lavoro* (L. 215/2021, di conversione del D.L. 146/2021).

Tra le estensioni online è presente, inoltre, anche una sintesi della lingua **inglese** e delle **competenze informatiche**.

Grazie al **software online**, accessibile gratuitamente nell'area riservata, è possibile effettuare ulteriori verifiche sulle materie a contenuto generale indicate dai bandi.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrige saranno pubblicati sul sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

blog.edises.it
infoconcorsi.edises.it



Indice

Libro I Diritto pubblico

SEZIONE I Diritto costituzionale

Capitolo 1 Ordinamento e norme giuridiche

1.1	Le nozioni di diritto e di ordinamento giuridico	3
1.2	Struttura e caratteri della norma giuridica	3
1.3	Le norme giuridiche derogabili e inderogabili	4
1.4	Norme di principio e norme programmatiche.....	5
1.5	Le conseguenze della violazione della norma giuridica	5

Capitolo 2 Lo Stato: funzioni e forme

2.1	Nozione di Stato	6
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato.....	6
2.2.1	La sovranità.....	6
2.2.2	Il popolo	7
2.2.3	Il territorio.....	9
2.3	Le funzioni dello Stato	9
2.3.1	Le funzioni dello Stato e il loro esercizio	9
2.3.2	La separazione dei poteri, le interferenze istituzionali, la leale collaborazione	10
2.4	Le forme di Stato	11
2.5	Le forme di Stato secondo i rapporti fra governati e governanti.....	11
2.5.1	Dagli Stati assoluti agli Stati totalitari.....	11
2.5.2	Lo Stato democratico e sociale.....	12
2.6	Le forme di Stato secondo l'articolazione territoriale	12

Capitolo 3 Le unioni fra Stati: Unione europea e organizzazioni internazionali

3.1	L'Italia e la comunità internazionale: riferimenti costituzionali.....	14
3.2	L'Unione europea	15
3.2.1	Evoluzione storica del processo di integrazione in Europa	15
3.2.2	I successivi trattati di modifica.....	16
3.2.3	Gli obiettivi dell'Unione europea	16
3.2.4	L'Unione europea e il suo assetto istituzionale.....	17
3.3	L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).....	19
3.3.1	Scopi dell'organizzazione	19
3.3.2	Gli organi	20
3.3.3	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite.....	20
3.4	Il Consiglio d'Europa	20



Capitolo 4 La Costituzione

4.1	Nozione e distinzione fra Costituzione formale e materiale.....	22
4.2	Dallo Statuto albertino alla Costituzione repubblicana	22
4.3	La struttura della Costituzione italiana	23

Capitolo 5 I diritti e le libertà

5.1	Situazioni giuridiche soggettive, diritti e libertà.....	24
5.2	Le generazioni di diritti.....	24
5.3	I diritti fondamentali	25
5.4	Gli strumenti di tutela previsti dalla Costituzione	25
5.5	Gli strumenti di tutela previsti dall'ordinamento internazionale ed europeo	26
5.6	Principio di eguaglianza e bilanciamento dei diritti	27
5.6.1	Eguaglianza e ragionevolezza	27
5.6.2	Il nucleo forte dell'eguaglianza.....	27
5.7	I doveri costituzionali	28
5.7.1	Doveri di solidarietà economica e sociale.....	29
5.7.2	Doveri di solidarietà politica.....	29
5.8	I diritti nella sfera individuale.....	29
5.8.1	La libertà personale	29
5.8.2	La libertà di domicilio.....	31
5.8.3	Libertà di corrispondenza e di comunicazione.....	31
5.8.4	La libertà di circolazione	32
5.8.5	I diritti della personalità	33
5.9	I diritti nella sfera pubblica.....	34
5.9.1	La libertà di riunione	34
5.9.2	La libertà di associazione	34
5.9.3	La libertà religiosa e di coscienza.....	35
5.9.4	Libertà di manifestazione del pensiero	37
5.9.5	Libertà artistica e della ricerca scientifica	39
5.10	I diritti nella sfera sociale	40
5.10.1	Il diritto alla salute	40
5.10.2	Il diritto all'istruzione	41
5.10.3	La famiglia	41
5.11	I diritti nella sfera economica	42
5.11.1	Il diritto al lavoro.....	42
5.11.2	La libertà di iniziativa economica	43
5.11.3	Il diritto di proprietà e le sue limitazioni	44

Capitolo 6 Sovranità popolare, diritti politici e partecipazione del popolo

6.1	La sovranità popolare e gli strumenti per il suo esercizio.....	45
6.2	I partiti politici nella Repubblica italiana.....	45
6.3	Il corpo elettorale e il diritto al voto	46
6.3.1	Il corpo elettorale: nozione	46
6.3.2	L'elettorato attivo	46
6.3.3	La disciplina costituzionale del voto	46
6.3.4	L'elettorato passivo e le ipotesi di limitazione: ineleggibilità, incompatibilità, incandidabilità	47

6.4	I sistemi elettorali.....	49
6.4.1	Sistemi maggioritari e sistemi proporzionali.....	49
6.4.2	I sistemi elettorali adottati in Italia per l'elezione della Camera e del Senato	49
6.4.3	L'elezione dei rappresentanti al Parlamento europeo	50
6.4.4	L'elezione dei Consigli regionali e comunali.....	50
6.4.5	Lo svolgimento del procedimento elettorale	50
6.5	Esercizio diretto della sovranità: referendum, iniziativa legislativa e petizione	51
6.5.1	Il referendum	51
6.5.2	L'iniziativa legislativa popolare e la petizione	52

Capitolo 7 Le forme di Governo e l'assetto istituzionale italiano

7.1	Nozione di forma di governo.....	53
7.2	Dalla monarchia costituzionale alla forma di governo parlamentare	53
7.2.1	La monarchia costituzionale	53
7.2.2	La fiducia parlamentare.....	53
7.2.3	La forma di governo parlamentare	54
7.3	La forma di governo presidenziale e semipresidenziale	54
7.4	La forma di governo direttoriale	55
7.5	La forma di governo in Italia	55

Capitolo 8 Il Parlamento

8.1	La struttura del Parlamento	56
8.1.1	Concetti generali.....	56
8.1.2	L'organizzazione interna delle Camere.....	57
8.2	Il funzionamento del Parlamento.....	57
8.2.1	Durata in carica	57
8.2.2	Sedute parlamentari e deliberazioni.....	58
8.2.3	Il Parlamento in seduta comune	58
8.3	Lo <i>status</i> dei parlamentari.....	59
8.3.1	Il divieto del mandato imperativo	59
8.3.2	Le prerogative parlamentari.....	59
8.4	Le funzioni del Parlamento	60
8.4.1	La funzione legislativa (rinvio)	60
8.4.2	La funzione di indirizzo politico	60
8.4.3	La funzione di controllo	60
8.5	L'approvazione del bilancio.....	61

Capitolo 9 Il Presidente della Repubblica

9.1	Il ruolo del Capo dello Stato nell'ordinamento italiano.....	62
9.2	L'elezione del Presidente della Repubblica.....	62
9.3	La controfirma ministeriale	63
9.4	Le prerogative del Presidente della Repubblica.....	63
9.5	I poteri del Presidente della Repubblica.....	64
9.6	Gli atti del Presidente della Repubblica.....	65
9.7	La supplenza del Presidente della Repubblica	66

Capitolo 10 Il Governo e la Pubblica Amministrazione

10.1	Le vicende dell'Esecutivo	67
10.1.1	Ruolo istituzionale, formazione e fiducia parlamentare	67
10.1.2	La crisi di Governo	68
10.2	La struttura del Governo	68
10.2.1	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	68
10.2.2	I Ministri, i sottosegretari e i Viceministri	68
10.2.3	Il Consiglio dei Ministri	69
10.3	La responsabilità dei membri del Governo.....	69
10.4	Il funzionamento del Governo	70
10.5	Le Agenzie pubbliche.....	70
10.6	Le funzioni amministrative e la Pubblica Amministrazione	71
10.7	L'amministrazione pubblica nella Costituzione	71

Capitolo 11 Il sistema giurisdizionale

11.1	I principi costituzionali che disciplinano l'attività giurisdizionale	72
11.1.1	La funzione giurisdizionale nella Costituzione	72
11.1.2	Il giudice naturale	72
11.1.3	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	72
11.1.4	Il diritto alla tutela giurisdizionale.....	73
11.1.5	Il diritto di difesa e la riparazione degli errori giudiziari.....	73
11.1.6	Il principio del contraddittorio e l'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali.....	73
11.1.7	L'obbligatorietà dell'azione penale	74
11.1.8	Il giusto processo.....	74
11.1.9	La partecipazione del popolo all'amministrazione della giustizia.....	74
11.2	Giudici ordinari e giudici speciali.....	74
11.3	Status giuridico dei magistrati	75
11.4	Il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	76

Capitolo 12 La Corte costituzionale

12.1	Il ruolo e le competenze della Corte costituzionale nell'ordinamento italiano.....	77
12.2	Composizione della Corte e <i>status</i> dei giudici	77
12.3	Il controllo di legittimità costituzionale delle leggi.....	78
12.4	I conflitti di attribuzione	79
12.4.1	I conflitti fra poteri dello Stato.....	79
12.4.2	I conflitti fra Stato e Regioni e fra Regioni.....	80
12.5	Il giudizio di accusa contro il Presidente della Repubblica	80
12.6	Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo	80

Capitolo 13 Gli organi ausiliari di rilevanza costituzionale

13.1	Concetti generali	82
13.2	Il Consiglio di Stato	82
13.3	La Corte dei conti.....	82
13.3.1	Funzioni e articolazioni	82
13.3.2	Controlli esterni	83

13.3.3 Controlli interni	83
13.3.4 Attribuzioni giurisdizionali	84
13.4 Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)	84
13.5 Il Consiglio Supremo di Difesa (CSD)	84
Capitolo 14 Il sistema delle autonomie territoriali	
14.1 Le disposizioni costituzionali e il ruolo delle Regioni.....	85
14.2 Gli altri enti territoriali.....	86
14.2.1 Evoluzione della disciplina in materia di enti locali	86
14.2.2 Il Comune	86
14.2.3 La Provincia	87
14.2.4 La Città metropolitana.....	87
Capitolo 15 Le fonti del diritto	
15.1 Fonti di cognizione e fonti di produzione	89
15.2 Le fonti-fatto. La consuetudine	89
15.3 Le fonti-atto e la loro classificazione	90
15.4 La Costituzione e le fonti di rango costituzionale	91
15.4.1 La Costituzione e i suoi caratteri.....	91
15.4.2 I caratteri della Costituzione italiana	92
15.4.3 Le leggi di revisione costituzionale, le altre leggi costituzionali e il pro-	
cedimento per la loro approvazione	92
15.4.4 I limiti alla revisione costituzionale.....	93
15.5 Le leggi ordinarie e il procedimento legislativo	93
15.5.1 Concetti introduttivi.....	93
15.5.2 La riserva di legge e il principio di legalità	94
15.5.3 I vincoli derivanti dall'ordinamento internazionale ed europeo.....	95
15.6 Il procedimento di formazione delle leggi ordinarie.....	96
15.6.1 La fase dell'iniziativa	96
15.6.2 Le fasi istruttoria e decisoria.....	97
15.6.3 La fase integrativa dell'efficacia	99
15.7 I decreti-legge	100
15.7.1 La decretazione d'urgenza e i suoi limiti.....	100
15.7.2 Il procedimento di approvazione dei decreti-legge e la conversione in	
legge	100
15.7.3 Il controllo sui decreti legge.....	101
15.7.4 La reiterazione dei decreti-legge.....	102
15.8 I decreti legislativi.....	102
15.8.1 La delega legislativa	102
15.8.2 Il procedimento di formazione dei decreti delegati	103
15.8.3 I testi unici e i codici di settore	103
15.8.4 Deleghe legislative atipiche	104
15.9 Il referendum abrogativo	104
15.9.1 Finalità dell'istituto	104
15.9.2 Il procedimento referendario	105
15.9.3 I limiti alla richiesta referendaria.....	105
15.9.4 I rapporti fra funzione legislativa e referendum	106

15.10	I regolamenti degli organi costituzionali.....	107
15.10.1	I regolamenti parlamentari.....	107
15.10.2	I regolamenti della Corte costituzionale.....	107
15.10.3	I regolamenti di altri organi costituzionali	107
15.11	I regolamenti	108
15.11.1	Caratteristiche generali.....	108
15.11.2	Tipologie di regolamenti	109
15.11.3	Il procedimento di formazione dei regolamenti.....	110
15.12	Le fonti derivanti dal diritto internazionale	111
15.12.1	Le diverse fonti dell'ordinamento internazionale.....	111
15.12.2	La consuetudine internazionale	111
15.12.3	I trattati internazionali	111
15.13	Le fonti del diritto dell'Unione.....	112
15.13.1	Diritto originario e derivato.....	112
15.13.2	Il diritto europeo derivato.....	112
15.14	Le fonti regionali.....	114
15.15	Le fonti degli enti locali.....	114
15.16	Le antinomie fra le fonti e i criteri di risoluzione	115
15.16.1	Nozione di «antinomia»	115
15.16.2	I criteri di coordinamento utilizzati per risolvere le antinomie	115
15.17	L'efficacia e l'interpretazione delle norme giuridiche	116
15.17.1	L'efficacia delle norme nello spazio e nel tempo.....	116
15.17.2	Successione e abrogazione delle norme	117
15.17.3	L'interpretazione delle norme.....	117

SEZIONE II Diritto regionale

Capitolo 1 Il sistema delle autonomie regionali

1.1	Le disposizioni costituzionali.....	119
1.1.1	Le autonomie territoriali nella Costituzione.....	119
1.1.2	Le Regioni nella Costituzione	120
1.2	La difficile attuazione dell'ordinamento regionale italiano.....	121
1.2.1	I primi passi del regionalismo italiano.....	121
1.2.2	Gli interventi di riforma.....	121

Capitolo 2 Gli organi regionali

2.1	L'assetto istituzionale regionale.....	123
2.2	Il Consiglio regionale	123
2.2.1	Nozione e modalità di elezione.....	123
2.2.2	La composizione e la durata.....	124
2.2.3	Le funzioni.....	125
2.3	Il Presidente della Regione	126
2.3.1	Ruolo e modalità di elezione.....	126
2.3.2	Le funzioni.....	126
2.4	La Giunta regionale.....	126
2.4.1	Nozione e composizione.....	126
2.4.2	Le funzioni.....	127
2.5	La forma di governo regionale	128

Capitolo 3 Le fonti regionali

3.1	Gli Statuti regionali	130
3.1.1	Nozione di Statuto e classificazioni	130
3.1.2	La collocazione degli Statuti nel sistema delle fonti	131
3.1.3	Il contenuto degli Statuti regionali ordinari	131
3.1.4	Il procedimento di approvazione degli Statuti	132
3.2	Le leggi regionali	133
3.2.1	Tipologie di leggi regionali	133
3.2.2	La competenza legislativa delle Regioni ordinarie	134
3.2.3	La potestà legislativa delle Regioni speciali	135
3.2.4	Procedimento di approvazione delle leggi regionali.....	136
3.3	I regolamenti regionali.....	136
3.3.1	Tipologie di regolamenti	136
3.3.2	Titolarità del potere di approvazione dei regolamenti.....	137

Capitolo 4 L'autonomia regionale

4.1	L'autonomia amministrativa	138
4.1.1	I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione	138
4.1.2	Le tipologie di funzioni amministrative delineate dalla Costituzione	139
4.1.3	Il principio di sussidiarietà orizzontale.....	139
4.2	L'autonomia finanziaria	140

Capitolo 5 Il raccordo tra i diversi livelli di governo e tipologie di controllo

5.1	Strumenti e principi	141
5.2	La funzione di indirizzo e coordinamento	142
5.3	Le attività di controllo sulle Regioni e il potere sostitutivo.....	143
5.3.1	I controlli sugli organi: scioglimento del Consiglio e rimozione del Pre- sidente.....	143
5.3.2	I controlli sugli atti regionali	144
5.3.3	Il controllo sulla gestione da parte della Corte dei conti	145
5.3.4	I controlli sostitutivi	145
5.4	I pareri e le intese	147
5.5	I rapporti tra Regioni ed enti locali.....	147
5.5.1	La disciplina statutaria	147
5.5.2	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	148
5.6	Le Conferenze tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali	149
5.6.1	Nozione.....	149
5.6.2	La Conferenza Stato-Regioni e Province autonome	149
5.6.3	La Conferenza Stato-Città e Autonomie locali.....	149
5.6.4	La Conferenza unificata.....	150

Test di verifica.....

Libro II

Diritto amministrativo

SEZIONE I Organizzazione e attività della Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	L'amministrazione pubblica	153
1.1.1	La nozione di Pubblica amministrazione e di diritto amministrativo	153
1.1.2	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	154
1.2	Le fonti del diritto amministrativo	155
1.2.1	I regolamenti	155
1.2.2	Gli atti amministrativi generali	155
1.2.3	Le ordinanze di necessità e urgenza	156
1.2.4	Gli atti interni e le circolari amministrative	156
1.2.5	La prassi amministrativa	157
1.3	L'attività amministrativa	158
1.3.1	Caratteri generali	158
1.3.2	Atti e provvedimenti amministrativi	158
1.3.3	Gli atti di alta amministrazione e gli atti politici	159

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Cenni introduttivi	161
2.2	Il diritto soggettivo	161
2.3	L'interesse legittimo	162
2.4	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	163
2.5	Interessi diffusi e interessi collettivi	163
2.6	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	164

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	165
3.2	L'organo amministrativo	165
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	165
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	166
3.2.3	La competenza	166
3.2.4	L'incompetenza	167
3.2.5	Il funzionario di fatto	168
3.2.6	La <i>prorogatio</i>	168
3.3	Il decentramento amministrativo	169
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	169
3.3.2	Le possibili forme di decentramento	169
3.4	Gli enti pubblici	170
3.4.1	Profili generali	170
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	170
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico	171
3.4.4	I rapporti tra gli enti	171
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	172

3.6	L'articolazione burocratica dello Stato	173
3.6.1	Il ruolo del Governo	173
3.6.2	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	174
3.6.3	I Ministeri	174
3.6.4	Il Ministro	175
3.6.5	Le Agenzie	175
3.7	Le Autorità indipendenti	176
3.7.1	Indipendenza, neutralità e imparzialità delle Autorità	176
3.7.2	Le Autorità attualmente operanti	176
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali	178
3.9	Gli enti locali	178

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	180
4.1.1	Il principio di legalità	180
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	180
4.1.3	Il principio di ragionevolezza	181
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	181
4.1.5	Il principio di proporzionalità	182
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	183
4.1.7	Il principio della collaborazione e della buona fede	183
4.1.8	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione	183
4.1.9	Il principio di responsabilità	184
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	184
4.2.1	La discrezionalità amministrativa	184
4.2.2	La discrezionalità tecnica	185
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	185
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	186
4.3	L'attività vincolata	186

Capitolo 5 I documenti amministrativi: dal cartaceo al digitale

5.1	Il Testo Unico sulla documentazione amministrativa (D.P.R. 445/2000): finalità e ambito applicativo	188
5.2	Il certificato quale atto amministrativo	189
5.2.1	Nozione	189
5.2.2	Tipologie	189
5.2.3	Validità	190
5.3	Le autocertificazioni	190
5.3.1	Funzione, tipologie e validità	190
5.3.2	La dichiarazione sostitutiva di certificazioni	191
5.3.3	La dichiarazione sostitutiva di atti di notorietà	191
5.3.4	L'obbligo della sottoscrizione	191
5.3.5	I controlli sulle autocertificazioni	192
5.3.6	La violazione dei doveri d'ufficio	192
5.4	L'acquisizione diretta dei documenti	193

5.5	La “decertificazione” nel rapporto tra P.A. e cittadini	193
5.6	L'autentica di copie	194
5.7	La legalizzazione di firme e di documenti	194
5.8	La dematerializzazione dei documenti amministrativi.....	195
5.9	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa	195
5.9.1	Il quadro normativo di riferimento	195
5.9.2	La Carta della cittadinanza digitale.....	196
5.9.3	Il documento informatico	197

Capitolo 6 Atti e provvedimenti amministrativi

6.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo	199
6.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo.....	199
6.3	Il provvedimento amministrativo.....	200
6.3.1	Le caratteristiche	200
6.3.2	Gli elementi essenziali	200
6.3.3	Gli elementi accidentali.....	201
6.3.4	I requisiti	201
6.3.5	Struttura, contenuto e fine	202
6.3.6	La motivazione	203
6.3.7	L'efficacia.....	203
6.4	Le autorizzazioni.....	204
6.4.1	L'autorizzazione e le figure affini.....	204
6.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	205
6.5	La concessione	206
6.6	I provvedimenti ablatori.....	207

Capitolo 7 Il procedimento amministrativo

7.1	Il procedimento amministrativo	208
7.2	I principi del procedimento.....	208
7.3	Le fasi del procedimento	209
7.4	Il responsabile del procedimento.....	209
7.4.1	Il ruolo del responsabile	209
7.4.2	I compiti del responsabile	210
7.5	La comunicazione di avvio del procedimento.....	210
7.6	Il preavviso di rigetto	211
7.7	La conclusione del procedimento	212
7.7.1	La disciplina dei termini.....	212
7.7.2	L'inosservanza del termine e il potere sostitutivo	213
7.8	Il silenzio della Pubblica Amministrazione.....	214
7.8.1	Concetti generali.....	214
7.8.2	Il silenzio assenso	215
7.8.3	Il silenzio procedimentale	217
7.8.4	Il silenzio rigetto o diniego.....	217
7.8.5	Il silenzio inadempimento (o rifiuto)	217
7.8.6	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	218
7.9	La conferenza di servizi.....	218
7.9.1	Le tipologie di conferenze di servizi	218

7.9.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	219
7.10	Gli accordi procedurali (o integrativi) e gli accordi sostitutivi.....	220
7.11	Gli accordi fra Pubbliche Amministrazioni.....	221
7.12	Gli accordi di programma.....	221

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto.....	223
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto.....	223
8.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	223
8.2	La nullità dell'atto	224
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	224
8.2.2	La carenza di potere	224
8.2.3	Nullità e inesistenza	225
8.3	L'annullabilità dell'atto.....	225
8.3.1	I vizi di legittimità.....	225
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	226
8.3.3	L'eccesso di potere.....	226
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	226
8.3.5	La rimessione di provvedimenti annullati per vizi di atti endoprocedi- mentali	227
8.4	L'istituto dell'autotutela.....	228
8.5	L'autotutela decisoria.....	229
8.5.1	Gli atti di ritiro.....	229
8.5.2	Gli atti di convalescenza.....	230
8.5.3	Gli atti di conservazione	230

Capitolo 9 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

9.1	Definizione.....	232
9.2	I beni demaniali.....	232
9.3	I beni patrimoniali indisponibili.....	233
9.4	I beni patrimoniali disponibili.....	234
9.5	L'uso dei beni pubblici.....	234
9.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica	234
9.7	L'espropriazione per pubblica utilità.....	235
9.7.1	Ambito applicativo	235
9.7.2	I beni oggetto di esproprio.....	236
9.7.3	I soggetti	236
9.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	236
9.7.5	L'indennità di espropriazione	237
9.7.6	La retrocessione del bene	237
9.8	La cessione volontaria	237
9.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo.....	238
9.9.1	L'occupazione legittima.....	238
9.9.2	L'occupazione senza titolo	238
9.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato.....	239
9.10	Le requisizioni	240

Capitolo 10 Il sistema dei controlli nella Pubblica Amministrazione

10.1 Premessa.....	241
10.2 I controlli sugli atti	241
10.3 I controlli sugli organi	242
10.4 I controlli interni sulla attività	243
10.5 I controlli esterni: il ruolo della Corte dei Conti	243
10.6 Esito del controllo	244

Capitolo 11 Il sistema delle tutele

11.1 La tutela dei diritti e degli interessi.....	245
11.2 I ricorsi amministrativi.....	245
11.2.1 Tipologie.....	246
11.2.2 La definitività dell'atto.....	246
11.2.3 Profili procedurali.....	247
11.3 La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	247
11.3.1 Il sistema di giurisdizione amministrativa.....	247
11.3.2 Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	248
11.3.3 La giurisdizione del giudice amministrativo	248
11.3.4 Profili formali	249
11.3.5 La sentenza	250
11.3.6 Le impugnazioni	250
11.3.7 La <i>class action</i> nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche	251
11.4 La giurisdizione del giudice ordinario	251
11.5 Le giurisdizioni amministrative speciali	252

SEZIONE II Accesso, Trasparenza e Anticorruzione**Capitolo 1 L'accesso ai documenti amministrativi**

1.1 Il diritto di accesso e il suo oggetto	254
1.2 Le parti nel procedimento di accesso	255
1.2.1 Gli interessati	255
1.2.2 I controinteressati	255
1.2.3 Le amministrazioni pubbliche e gli altri soggetti obbligati a consentire l'accesso	255
1.3 I limiti al diritto di accesso	256
1.4 Modalità di esercizio del diritto di accesso	257
1.4.1 Accesso formale e informale	257
1.4.2 Attività istruttoria	257
1.4.3 Accoglimento, rifiuto e differimento della richiesta.....	258
1.5 La tutela del diritto di accesso	259
1.5.1 Le forme alternative: giurisdizionale e giudiziale	259
1.5.2 Il ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale)	259
1.5.3 Tutela giudiziale: il Difensore civico e la Commissione per l'accesso ai documenti	259
1.5.4 Il riesame della richiesta di accesso.....	260

1.6	L'accesso civico	261
1.6.1	Profili generali.....	261
1.6.2	Limiti all'accesso civico generalizzato.....	262
1.6.3	Differenza tra diritto di accesso e l'accesso civico.....	262
1.6.4	Modalità di esercizio del diritto	262

Capitolo 2 La trasparenza dell'attività amministrativa

2.1	La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione	264
2.2	Ambito soggettivo del decreto trasparenza	264
2.3	Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza	265
2.4	La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione	266
2.5	Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio e del Servizio Sanitario Nazionale	267
2.6	L'attività di vigilanza sugli obblighi di pubblicazione	268
2.6.1	Il ruolo del RPCT	268
2.6.2	Il ruolo degli OIV e dell'ANAC	268
2.7	La violazione degli obblighi di pubblicazione	269
2.7.1	Le sanzioni ex art. 47 (casi specifici)	269
2.7.2	Il procedimento sanzionatorio dell'ANAC.....	270
2.7.3	Altri soggetti deputati ad irrogare sanzioni.....	271

Capitolo 3 Il contrasto al fenomeno della corruzione

3.1	Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione.....	272
3.2	Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	272
3.2.1	Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale	272
3.2.2	Soggetti della strategia di prevenzione a livello decentrato	273
3.3	L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC): composizione e attribuzioni	274
3.4	Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	276
3.5	Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	276
3.5.1	Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).....	276
3.5.2	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	277
3.6	Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione.....	278
3.7	Misure di prevenzione della corruzione: il Codice di comportamento.....	279
3.8	Ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	279
3.8.1	La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	279
3.8.2	L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	280
3.8.3	Formazione in tema di anticorruzione	280
3.9	Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro.....	281
3.9.1	Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	281
3.9.2	Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001)	281
3.9.3	Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013).....	282
3.9.4	La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette revolving doors).....	282

SEZIONE III Normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali

Capitolo 1 La protezione dei dati personali nel Codice della privacy e nel GDPR

1.1	Il diritto alla riservatezza	284
1.1.1	La privacy come diritto costituzionalmente tutelato	284
1.1.2	La privacy come limite alla trasparenza	285
1.2	La protezione dei dati personali: dal Codice della privacy al regolamento (UE) 2016/679	285
1.3	L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	286
1.4	Ambito oggettivo e territoriale di applicazione	286
1.5	Le principali definizioni in materia	287

Capitolo 2 La disciplina del trattamento dei dati

2.1	I principi generali del trattamento dei dati	289
2.2	L'interessato titolare dei dati: diritti e limitazioni	291
2.2.1	Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato	291
2.2.2	I diritti dell'interessato	291
2.2.3	Le limitazioni ai diritti dell'interessato	292
2.3	Le informazioni all'interessato	293
2.4	Il consenso al trattamento dei dati personali	294
2.4.1	Nozione e condizioni	294
2.4.2	Caratteristiche del consenso	295
2.5	Le figure di riferimento nel trattamento dei dati	295
2.5.1	Il titolare e i contitolari del trattamento	295
2.5.2	Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare	296
2.5.3	Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	297
2.6	Ulteriori adempimenti da parte di titolari e responsabili del trattamento	297
2.7	Le Autorità di controllo	298
2.8	Le autorizzazioni generali	299
2.9	La cessazione del trattamento	299
2.9.1	Applicazione del principio di necessità e finalità	299
2.9.2	Gli adempimenti del titolare per la cancellazione dei dati	300

Capitolo 3 Le tipologie di trattamento dei dati personali

3.1	Il trattamento dei dati connessi a un compito di interesse pubblico	301
3.2	Il trattamento di categorie particolari di dati personali	302
3.3	Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute	304
3.4	Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	304
3.5	Il trattamento dei dati in ambito pubblico	305

Capitolo 4 La sicurezza dei dati personali e loro violazione

4.1	La sicurezza del trattamento	307
4.2	La valutazione d'impatto sulla protezione dei dati	307
4.3	La violazione dei dati personali	308
4.3.1	La notifica all'autorità di controllo	308
4.3.2	La comunicazione all'interessato	309

Capitolo 5 La tutela dell'interessato: mezzi di ricorso e sanzioni

5.1	Le forme di tutela dell'interessato	311
5.2	La tutela amministrativa: il reclamo	312
5.2.1	Contenuto e modalità di presentazione	312
5.2.2	Procedimento	312
5.3	La tutela giurisdizionale dinanzi al giudice ordinario	313
5.3.1	L'alternatività del sistema di tutela	313
5.3.2	L'azione giudiziaria: rito, termini, ruolo del Garante.....	314
5.4	Le azioni aventi ad oggetto il risarcimento del danno.....	315
5.4.1	Risarcimento del danno da violazione del GDPR (art. 82 reg. UE 2016/679)	315
5.4.2	La responsabilità pro quota.....	315
5.4.3	Le condizioni di esonero della responsabilità.....	316
5.4.4	Le tipologie dei danni risarcibili.....	316
5.5	I comportamenti sanzionati nel Codice della privacy	317
5.5.1	Illeciti penali.....	317
5.5.2	Sanzioni amministrative: condizioni e procedimento	317

SEZIONE IV Il Codice dei contratti pubblici**Capitolo 1 I contratti della Pubblica Amministrazione**

1.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	320
1.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	320
1.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	321
1.1.3	Contratti attivi e passivi.....	321
1.2	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	322
1.3	L'obbligo dell'evidenza pubblica	322
1.3.1	Inquadramento dell'istituto	322
1.3.2	Le modalità di scelta del contraente	323
1.4	Le norme di derivazione euro-unitaria	324
1.4.1	I principi desumibili dai Trattati	324
1.4.2	Le direttive	325

Capitolo 2 Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)

2.1	Il Codice dei contratti pubblici: la struttura	326
2.2	L'attuazione del Codice dei contratti pubblici	327
2.3	Ambito oggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016	329
2.3.1	I contratti pubblici di appalto e i concorsi di progettazione.....	329
2.3.2	I contratti di concessione.....	331
2.4	Ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. 50/2016.....	331
2.5	I contratti esclusi.....	332
2.5.1	Gli affidamenti in house	332
2.5.2	I contratti di sponsorizzazione	333
2.6	Le soglie di rilevanza europea	333
2.7	Il responsabile del procedimento negli appalti e nelle concessioni	334
2.8	La programmazione	335
2.9	La determinazione a contrarre	336

2.10	La pubblicazione di bandi e avvisi	336
2.11	I soggetti ammessi alle gare.....	339
2.12	I requisiti di partecipazione	340
2.12.1	Introduzione.....	340
2.12.2	Le cause di esclusione dalle gare	340
2.12.3	I requisiti di ordine speciale	342
2.13	Le procedure di scelta del contraente.....	343
2.13.1	La procedura aperta.....	343
2.13.2	La procedura ristretta	344
2.13.3	La procedura competitiva con negoziazione	345
2.13.4	Il dialogo competitivo	345
2.13.5	Il partenariato per l'innovazione	346
2.13.6	La procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara	346
2.14	La scelta del contraente per importi sotto la soglia europea.....	347
2.14.1	Affidamenti sotto soglia <i>ex art. 36</i> del Codice	348
2.14.2	Affidamenti sotto soglia dopo i due Decreti Semplificazioni (D.L. 76/2020 e D.L. 77/2021).....	349
2.15	Criteri di aggiudicazione della gara	351
2.16	<i>E-procurement</i>	352
2.16.1	Accordi quadro.....	352
2.16.2	Sistemi dinamici di acquisizione	353
2.16.3	Aste elettroniche e cataloghi elettronici.....	353
2.16.4	Il MEPA (Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione)	354
2.17	Centrali di committenza e acquisti centralizzati.....	354
2.18	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	356
2.19	L'esecuzione del contratto. La verifica di conformità e il collaudo	357
2.20	Garanzie assicurative per la partecipazione alla procedura e per l'esecuzione del contratto.....	358
2.21	Il contenzioso.....	359
2.21.1	Gli strumenti deflativi del contenzioso.....	359
2.21.2	Ricorsi giurisdizionali.....	360
2.22	Gli appalti di lavori pubblici	360

Capitolo 3 Il partenariato pubblico-privato

3.1	I contratti di partenariato.....	361
3.2	Le concessioni.....	361
3.3	Il <i>project financing</i>	363
3.4	Il contratto di disponibilità	363
3.5	Il contraente generale	364

Test di verifica



Libro III

Disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei pubblici dipendenti

Capitolo 1 La disciplina generale e l'instaurazione del rapporto di lavoro

1.1	Il rapporto di lavoro pubblico	367
1.1.1	Caratteristiche generali.....	367
1.1.2	La privatizzazione	367
1.2	Il sistema delle fonti.....	368
1.2.1	Le fonti pubblicistiche	368
1.2.2	La disciplina costituzionale	369
1.2.3	La disciplina legislativa	369
1.2.4	I livelli di contrattazione	370
1.2.5	Il contratto del comparto Funzioni locali.....	371
1.2.6	Il riparto fra i vari livelli di contrattazione	371
1.3	L'instaurazione del rapporto di lavoro e le modalità di reclutamento.....	372
1.3.1	Il Piano dei fabbisogni	372
1.3.2	Le procedure di assunzione	373
1.4	Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	374
1.4.1	Il lavoro dipendente.....	374
1.4.2	Il lavoro flessibile.....	375
1.5	Il lavoro agile o smart working	376
1.5.1	Definizione e caratteristiche.....	376
1.5.2	La disciplina e le tutele	377
1.5.3	Il lavoro agile nella P.A.: dalla forma semplificata alla contrattualizzazione	377
1.5.4	Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)	380
1.6	Inquadramento del personale	380
1.6.1	La declaratoria delle categorie	380
1.6.2	Le progressioni orizzontali e verticali	382
1.6.3	Le posizioni organizzative	382

Capitolo 2 Diritti, doveri e mobilità dei dipendenti

2.1	Concetti introduttivi	384
2.2	Lo svolgimento del rapporto di lavoro.....	384
2.2.1	I diritti patrimoniali dei dipendenti	384
2.2.2	I diritti non patrimoniali dei dipendenti	384
2.2.3	Doveri dei dipendenti	390
2.3	Mutamenti nel rapporto di lavoro	394
2.3.1	Nozione di mobilità	394
2.3.2	La mobilità volontaria (o individuale).....	394
2.3.3	La mobilità obbligatoria (individuale o collettiva)	395
2.3.4	L'equiparazione dei livelli di inquadramento	396
2.3.5	Il comando, il distacco e il collocamento fuori ruolo	396

Capitolo 3 Il sistema di gestione delle performance

3.1	Il Sistema di misurazione e di valutazione	398
3.2	Le strutture e i soggetti coinvolti	399
3.2.1	Quadro d'insieme	399
3.2.2	Gli organismi indipendenti di valutazione (OIV).....	400
3.2.3	Le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica (DFP)	401
3.3	Il ciclo della performance.....	401
3.4	Gli obiettivi di performance.....	401
3.5	Il Piano triennale della performance e la Relazione annuale	402
3.6	Il trattamento accessorio collegato alla <i>performance</i>	403

Capitolo 4 Profili di responsabilità del dipendente

4.1	I riferimenti costituzionali.....	404
4.2	I profili di responsabilità	405
4.3	La responsabilità civile	405
4.3.1	Disciplina generale.....	405
4.3.2	La responsabilità extracontrattuale	406
4.3.3	Profili giurisprudenziali inerenti la domanda risarcitoria da illecito civile....	407
4.3.4	Un modello di danno risarcibile: il danno da ritardo	409
4.3.5	La responsabilità precontrattuale e da comportamento scorretto	409
4.4	La responsabilità penale.....	412
4.4.1	Quadro normativo	412
4.4.2	Le misure di carattere patrimoniale	413
4.5	La responsabilità amministrativo-contabile	414
4.5.1	Responsabilità amministrativa e perimetrazione normativa del danno d'immagine.....	414
4.5.2	Il danno da disservizio	415
4.5.3	L'azione di responsabilità	415
4.5.4	La responsabilità degli agenti contabili	417

Capitolo 5 La responsabilità disciplinare e i Codici di comportamento

5.1	Quadro normativo e ruolo della contrattazione collettiva.....	419
5.2	L'obbligo di affissione del codice disciplinare.....	420
5.3	I principi informativi della contestazione	421
5.3.1	Disciplina generale.....	421
5.3.2	La tempestività.....	422
5.3.3	La specificità	423
5.3.4	L'immutabilità	424
5.4	L'accessibilità agli atti istruttori	425
5.5	I Codici di comportamento.....	426
5.5.1	Principi generali.....	426
5.5.2	Obblighi di condotta	426

Capitolo 6 Il sistema sanzionatorio e la cessazione del rapporto di lavoro

6.1	Le sanzioni disciplinari senza licenziamento	429
6.1.1	I criteri di determinazione delle sanzioni.....	429

6.1.2	Le sanzioni applicabili	429
6.1.3	Determinazione concordata della sanzione	431
6.2	La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento	432
6.2.1	Cause generali di cessazione del rapporto di lavoro.....	432
6.2.2	Il licenziamento con preavviso	432
6.2.3	Il licenziamento senza preavviso	434
6.3	Il procedimento disciplinare.....	434
6.3.1	Titolarità del potere disciplinare.....	434
6.3.2	Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD	435
6.3.3	Il procedimento disciplinare accelerato	437
6.3.4	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	438
6.4	La sospensione cautelare del dipendente	439

Capitolo 7 Le figure dirigenziali

7.1	I dirigenti.....	440
7.1.1	La dirigenza pubblica	440
7.1.2	La dirigenza locale e la separazione governo-amministrazione.....	441
7.1.3	Le funzioni e le responsabilità dei dirigenti.....	441
7.1.4	Il reclutamento, il conferimento e la revoca dell'incarico dirigenziale.....	443
7.1.5	L'inconferibilità degli incarichi dirigenziali.....	445
7.1.6	La rotazione del personale dirigenziale	445
7.1.7	Gli obblighi di trasparenza	446
7.2	Le posizioni organizzative	447

Capitolo 8 Il sistema delle responsabilità dirigenziali

8.1	La responsabilità gestionale del dirigente	449
8.1.1	La responsabilità connessa al ruolo di datore di lavoro privato.....	449
8.1.2	La responsabilità connessa al management delle risorse umane	450
8.1.3	La responsabilità connessa all'anticorruzione	451
8.1.4	La responsabilità per il mancato raggiungimento degli obiettivi di trasparenza	452
8.2	La responsabilità dirigenziale per <i>culpa in vigilando</i>	452
8.3	La responsabilità disciplinare specifica del dirigente	452
8.3.1	La violazione del Codice di comportamento	452
8.3.2	La violazione delle disposizioni del codice civile	454
8.3.3	La ricognizione delle fattispecie disciplinari nel CCNL enti locali	455
8.4	La violazione degli obblighi connessi alla transizione digitale	455

Test di verifica



Libro IV

Reati contro la Pubblica Amministrazione

Capitolo 1 I delitti contro la Pubblica Amministrazione in generale

1.1	Considerazioni introduttive	459
-----	-----------------------------------	-----



1.2	Evoluzione della disciplina legislativa	459
1.3	Le qualifiche soggettive	461
1.3.1	Pubblico ufficiale (art. 357 c.p.)	461
1.3.2	Incaricato di pubblico servizio (art. 358 c.p.)	462
1.3.3	Esercente un servizio di pubblica necessità (art. 359 c.p.)	463
1.3.4	Cessazione della qualifica soggettiva (art. 360 c.p.)	464

Capitolo 2 I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione [articoli da 314 a 335-*bis* c.p.]

2.1	I delitti di peculato	465
2.1.1	Il peculato (art. 314, co. 1, c.p.)	465
2.1.2	Peculato d'uso (art. 314, co. 2, c.p.)	466
2.1.3	Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)	466
2.2	Malversazione a danno dello Stato (art. 316- <i>bis</i> c.p.)	467
2.3	Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316- <i>ter</i> c.p.)	468
2.4	La concussione (art. 317 c.p.)	469
2.5	I delitti di corruzione (artt. 318-322 c.p.)	471
2.5.1	Disciplina generale.....	471
2.5.2	Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)	472
2.5.3	Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)	473
2.5.4	Corruzione in atti giudiziari (art. 319- <i>ter</i> c.p.)	474
2.5.5	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319- <i>quater</i> c.p.)	475
2.5.6	Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	477
2.6	Il fenomeno della corruzione nella prospettiva sovranazionale (art. 322- <i>bis</i> c.p.)	479
2.7	Confisca e custodia giudiziale dei beni sequestrati (artt. 322- <i>ter</i> e 322- <i>ter</i> .1 c.p.)	480
2.8	Riparazione pecuniaria (art. 322- <i>quater</i> c.p.)	481
2.9	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	482
2.10	Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325 c.p.)	485
2.11	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c.p.)	485
2.12	Rifiuto ed omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)	486
2.13	Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.)	488
2.14	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	488
2.15	Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334 c.p.)	489
2.16	Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 335 c.p.)	490
2.17	Circostanze attenuanti (artt. 323- <i>bis</i> c.p.)	490
2.18	Speciale causa di non punibilità (323- <i>ter</i> c.p.)	492
2.19	Le pene accessorie (art. 317- <i>bis</i> c.p.)	494

Capitolo 3 I delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione

3.1	Violenza o minaccia a un pubblico ufficiale (art. 336 c.p.)	496
3.2	Resistenza a un pubblico ufficiale (art. 337 c.p.)	497

3.3	Violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (art. 338 c.p.)	498
3.4	Circostanze aggravanti (art. 339 c.p.)	499
3.5	Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità (art. 340 c.p.)	500
3.6	Oltraggio a pubblico ufficiale (art. 341- <i>bis</i> c.p.)	501
3.7	Oltraggio a un Corpo politico, amministrativo o giudiziario (art. 342 c.p.)	503
3.8	Oltraggio a un magistrato in udienza (art. 343 c.p.)	504
3.9	Causa di non punibilità (art. 393- <i>bis</i> c.p.)	505
3.10	Traffico di influenze illecite (art. 346- <i>bis</i> c.p.)	506
3.11	Usurpazione di funzioni pubbliche (art. 347 c.p.)	509
3.12	Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.)	510
3.13	Violazione di sigilli (artt. 349 e 350 c.p.)	511
3.14	Violazione della pubblica custodia di cose (art. 351 c.p.)	512
3.15	Turbata libertà degli incanti (artt. 353 c.p.)	513
3.16	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353- <i>bis</i> c.p.) ..	514
3.17	Astensione dagli incanti (art. 354 c.p.)	515
3.18	Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)	516
3.19	Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	517

Test di verifica



Libro V Diritto civile

SEZIONE I Obligazioni e contratti

Capitolo 1 Il rapporto obbligatorio: struttura e fonti dell'obbligazione

1.1	Il rapporto obbligatorio: nozione ed elementi	521
1.2	Classificazione delle obbligazioni	522
1.2.1	Le obbligazioni soggettivamente complesse	522
1.2.2	Obbligazioni civili e naturali	523
1.2.3	Obbligazioni cumulative, alternative e facoltative	523
1.2.4	Obbligazioni indivisibili e divisibili. Obbligazioni generiche e specifiche ..	524
1.2.5	Obbligazioni pecuniarie	525
1.3	Le fonti delle obbligazioni	526

Capitolo 2 L'adempimento dell'obbligazione

2.1	Modi e tempo dell'adempimento	528
2.2	La mora del creditore	530
2.3	Modi di estinzione delle obbligazioni diversi dall'adempimento	530
2.3.1	Le ulteriori cause di estinzione dell'obbligazione	530
2.3.2	Modi satisfattori: compensazione e confusione	530
2.3.3	Modi di estinzione non satisfattori: impossibilità sopravvenuta, novazione, remissione del debito	531



2.4	Le modificazioni soggettive del rapporto obbligatorio.....	532
2.4.1	Generalità	532
2.4.2	Modificazioni nel lato attivo: cessione del credito e surrogazione	532
2.4.3	Modificazioni del lato passivo: delegazione, espromissione e accollo.....	534

Capitolo 3 Il contratto

3.1	I fatti, gli atti giuridici, il negozio	536
3.2	La nozione di contratto e l'autonomia privata	536
3.3	Gli elementi essenziali del contratto	537
3.3.1	Introduzione.....	537
3.3.2	L'accordo e la simulazione	538
3.3.3	I vizi della volontà: errore, violenza morale e dolo.....	539
3.3.4	La causa.....	540
3.3.5	L'oggetto.....	541
3.3.6	La forma.....	542
3.4	Gli elementi accidentali del contratto.....	542
3.4.1	La condizione	542
3.4.2	Il termine	543
3.4.3	Il modo (o onere)	544
3.5	La rappresentanza	544
3.5.1	Disciplina generale.....	544
3.5.2	Capacità, vizi della volontà e stati soggettivi rilevanti	546
3.6	La formazione del contratto	546
3.6.1	Proposta, accettazione e accordo	546
3.6.2	Il contratto concluso mediante esecuzione.....	547
3.6.3	L'offerta al pubblico.....	548
3.6.4	Il contratto per adesione	548
3.7	Le trattative e la responsabilità precontrattuale	549
3.8	Il contratto preliminare.....	549
3.9	Gli effetti del contratto in relazione alle parti	550
3.10	La relatività del contratto	551
3.11	La cessione del contratto.....	552

Capitolo 4 La patologia del contratto e il suo scioglimento

4.1	L'invalidità del contratto	553
4.2	La nullità	553
4.3	L'annullabilità.....	554
4.4	La rescissione	555
4.5	Lo scioglimento	556
4.6	La risoluzione del contratto.....	557
4.6.1	La risoluzione per inadempimento	557
4.6.2	La risoluzione per impossibilità sopravvenuta	558
4.6.3	La risoluzione per eccessiva onerosità	558

Capitolo 5 Gli altri atti o fatti produttivi di obbligazioni

5.1	Il fatto illecito.....	559
5.2	Le promesse unilaterali: la promessa di pagamento e la ricognizione di debito	560

5.3	La promessa al pubblico.....	561
5.4	La gestione d'affari altrui.....	561
5.5	Il pagamento dell'indebito	562
5.6	L'arricchimento senza causa.....	562
5.7	Il titolo di credito.....	562

SEZIONE II Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale

Capitolo 1 La responsabilità civile contrattuale

1.1	La responsabilità contrattuale ed extracontrattuale: caratteri generali e differenze	563
1.2	L'inadempimento e la responsabilità contrattuale.....	565
1.3	Il ritardo nell'adempimento	566
1.3.1	La mora del debitore	566
1.3.2	La purgazione della mora.....	567
1.3.3	La mora del creditore	567
1.4	L'impossibilità sopravvenuta per causa non imputabile al debitore	568
1.5	La facoltà di sospendere l'esecuzione della prestazione.....	569
1.6	Il risarcimento del danno.....	570
1.7	Clausola penale e caparra confirmatoria	571

Capitolo 2 La responsabilità patrimoniale

2.1	La garanzia generica e la <i>par condicio creditorum</i>	574
2.2	Le cause legittime di prelazione: i privilegi	574
2.3	I diritti reali di garanzia	576
2.3.1	Caratteri generali	576
2.3.2	Il pegno.....	577
2.3.3	L'ipoteca	578
2.4	Le garanzie personali	580
2.4.1	Caratteri generali	580
2.4.2	La fideiussione.....	581
2.4.3	Il mandato di credito	582
2.4.4	L'avallo	582
2.4.5	La lettera di gradimento o di <i>patronage</i>	583
2.4.6	Il contratto autonomo di garanzia	583
2.5	Il diritto di ritenzione.....	584
2.6	I mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale.....	584
2.6.1	La finalità dei mezzi di conservazione	584
2.6.2	L'azione revocatoria.....	585
2.6.3	L'azione surrogatoria.....	585
2.6.4	Il sequestro conservativo.....	586
2.7	La cessione dei beni ai creditori.....	586
2.8	L'anticresi.....	587

Capitolo 3 La responsabilità extracontrattuale

3.1	L'illecito extracontrattuale in generale.....	588
3.2	Gli elementi dell'illecito extracontrattuale.....	589

3.2.1	Il fatto.....	589
3.2.2	Il danno ingiusto	589
3.2.3	Il nesso di causalità.....	589
3.3	Il coefficiente psicologico	590
3.3.1	L'imputabilità	590
3.3.2	La colpevolezza.....	590
3.4	Le cause di esclusione dell'antigiuridicità	591
3.5	La responsabilità oggettiva.....	591
3.5.1	Nozione e fondamento	591
3.5.2	Le fattispecie previste	592
3.6	La responsabilità indiretta o per fatto altrui.....	593
3.7	Il problema della risarcibilità del danno non patrimoniale	594
3.8	Il danno da prestazione sanitaria.....	596
3.8.1	La colpa professionale nel diritto civile	596
3.8.2	La responsabilità del sanitario nel regime anteriore alla legge Gelli-Bianco	597
3.8.3	La legge Gelli sulla sicurezza delle cure e della persona: il regime della doppia responsabilità.....	597
3.8.4	Il risarcimento e la copertura assicurativa	598
3.9	La tutela aquiliana del credito	599

Test di verifica.....	
------------------------------	--

Libro VI

Legislazione in materia di politiche del lavoro e servizi per l'impiego. Il Reddito di cittadinanza (Rdc)

SEZIONE I Politiche del lavoro

Capitolo 1 Le politiche per l'occupazione e il mercato del lavoro

1.1	Definizione e caratteristiche delle politiche del lavoro.....	603
1.1.1	Nozione e finalità	603
1.1.2	Funzioni sociali.....	603
1.2	Le politiche attive e passive	604
1.2.1	Distinzioni.....	604
1.2.2	Le politiche attive	605
1.2.3	Le politiche passive	606
1.3	Cenni sull'evoluzione del mercato del lavoro in Italia.....	607
1.3.1	I primi provvedimenti di superamento del monopolio pubblico	607
1.3.2	La legge Biagi e il decreto attuativo	608
1.3.3	Il Jobs Act e i decreti attuativi.....	609
1.3.4	Le politiche attive in Italia: la necessità di un cambiamento nel PNRR.....	610
1.3.5	Il Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)	612

1.3.6	Il Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)	612
1.3.7	Il Sistema duale	614
1.3.8	Il Fondo Nuove Competenze (FNC)	615
1.3.9	La legge di bilancio 2022	616
1.4	Il sistema degli ammortizzatori sociali.....	617
1.4.1	Finalità degli ammortizzatori e vincolo di condizionalità	617
1.4.2	Il riordino degli ammortizzatori sociali nella legge di bilancio 2022	618
1.4.3	Gli ammortizzatori sociali per disoccupazione	619
1.4.4	Gli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro	625
1.4.5	Gli ammortizzatori sociali in deroga.....	638
1.5	Le politiche di attivazione incentivanti nel contesto europeo.....	641
1.6	La sperimentazione del reddito minimo	642
1.6.1	Il quadro europeo	642
1.6.2	Le misure adottate in Italia.....	643

Capitolo 2 I principi generali in materia di incentivi all'occupazione

2.1	Nozione di incentivo	645
2.2	L'individuazione dei possibili beneficiari	645
2.3	La trasparenza nelle misure di incentivo occupazionale	646
2.4	I principi generali della normativa europea.....	647
2.4.1	Il divieto di aiuti di Stato.....	647
2.4.2	Il regime <i>de minimis</i>	647
2.5	I principi generali nella normativa nazionale.....	648
2.5.1	Le disposizioni del D.Lgs. 150/2015.....	648
2.5.2	L'incremento occupazionale netto	650
2.5.3	Il cumulo dei periodi	651
2.5.4	Il tardivo invio della comunicazione obbligatoria	651
2.5.5	Gli obblighi di regolarità contributiva	652
2.6	La portabilità dell'esonero nelle vicende circolatorie del contratto.....	653
2.6.1	La cessione del contratto.....	653
2.6.2	Il lavoro in somministrazione	654
2.6.3	L'appalto di servizi	655
2.6.4	L'apprendistato	655
2.7	La continuità dopo la crisi: il fenomeno del workers buyout.....	655

Capitolo 3 Incentivi donna e over 50

3.1	La questione del basso tasso di occupazione femminile	657
3.2	L'analisi degli incentivi nella riforma Fornero	657
3.2.1	L'operatività in luogo del contratto di inserimento	657
3.2.2	Gli incentivi per le donne (e gli uomini) con almeno 50 anni.....	658
3.2.3	Gli incentivi per le donne prive di impiego regolarmente retribuito	658
3.2.4	L'intervento della legge di bilancio 2021	659
3.2.5	I settori caratterizzati dal tasso di disparità uomo-donna maggiore del 25%	660
3.3	Assunzioni agevolate in sostituzione di assenti per congedo di maternità	662
3.4	Benefici contributivi per l'assunzione di persone detenute o internate	663
3.5	Premialità contributiva di parità.....	664

Capitolo 4 Il collocamento mirato e gli incentivi a tutela della disabilità

4.1	Quadro normativo di riferimento	666
4.2	Il collocamento mirato	667
4.2.1	I soggetti beneficiari.....	667
4.2.2	Le quote di riserva.....	668
4.2.3	Modalità di calcolo delle quote di riserva.....	668
4.2.4	Compensazioni territoriali.....	669
4.2.5	Sospensioni, esclusioni ed esoneri	669
4.3	Le procedure di assunzione	670
4.3.1	Disciplina generale.....	670
4.3.2	L'assunzione mediante chiamata nominativa	671
4.3.3	L'assunzione mediante avviamento al lavoro	671
4.3.4	L'assunzione mediante concorso con riserva	672
4.3.5	L'assunzione con stipula di convenzioni	672
4.4	Disposizioni specifiche per il pubblico impiego	674
4.5	Incentivi per l'assunzione di persone disabili	675
4.5.1	Natura dell'incentivo	675
4.5.2	Lavoratori per i quali spetta l'incentivo	676
4.5.3	I rapporti incentivati	676
4.5.4	Requisiti per la fruibilità dell'incentivo	677
4.5.5	La durata del beneficio.....	678
4.5.6	Coordinamento con altri incentivi.....	678
4.5.7	Esclusioni, oneri e compensazioni	679
4.6	Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	679
4.7	Incentivi per le startup a vocazione sociale con dipendenti a spettro autistico	680

Capitolo 5 Assunzioni agevolate di percettori di sostegno al reddito

5.1	Incentivo per assunzioni di percettori di NASpI	682
5.2	Incentivo per assunzioni di percettori di CIGS	682
5.3	L'Accordo di transizione occupazionale e gli incentivi previsti.....	683
5.4	L'Accordo di ricollocazione e gli incentivi previsti	684
5.5	L'apprendistato professionalizzante: incentivi ordinari e per l'assunzione di lavoratori beneficiari di ammortizzatori.....	685
5.5.1	Incentivi ordinari	685
5.5.2	Regime contributivo dei lavoratori beneficiari di un trattamento di disoccupazione	686

Capitolo 6 Gli incentivi all'occupazione giovanile

6.1	Le politiche di contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile	688
6.1.1	Disoccupazione giovanile, soggetti inattivi e NEET	688
6.1.2	Le misure adottate in ambito europeo	688
6.2	L'incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile	689
6.2.1	La previsione nella legge di bilancio 2018	689
6.2.2	La previsione nelle leggi di bilancio successive	690
6.2.3	Decontribuzione SUD.....	691
6.3	Il programma europeo Garanzia giovani (<i>Youth Guarantee</i>)	691

6.4	Incentivo per l'assunzione di giovani diplomati.....	692
6.5	Il Fondo per finanziare autoimpiego e autoimprenditorialità	692
6.6	Assunzione di giovani genitori precari con figli minori.....	693

Capitolo 7 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): soggetti beneficiari, calcolo e richiesta

7.1	Istituzione del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza (art. 1) ...	694
7.2	Soggetti beneficiari (art. 2)	694
7.2.1	Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno	695
7.2.2	Requisiti reddituali e patrimoniali	695
7.2.3	Godimento di beni durevoli	696
7.2.4	Assenza di misure cautelari e condanne pregresse	697
7.3	Disposizioni inerenti la composizione del nucleo familiare(art. 2, commi 3 e 5)	697
7.4	Rdc, NASpl e DIS-COLL (art. 2, comma 8)	697
7.5	Composizione e calcolo (art. 3, commi 1-4)	698
7.6	Limiti di importo (art. 3, comma 4)	698
7.7	Decorrenza, durata ed erogazione (art. 3, commi 5-7)	699
7.8	Fruizione del beneficio (art. 3, commi 14 e 15)	699
7.9	Variazione delle condizioni occupazionali, patrimoniali e del nucleo familia- re (art. 3, commi 8-12)	699
7.9.1	Variazione delle condizioni occupazionali	699
7.9.2	Variazione delle condizioni patrimoniali	700
7.9.3	Variazione del nucleo familiare.....	701
7.10	Richiesta, verifica ed erogazione del beneficio (art. 5).....	701
7.10.2	Riconoscimento e verifica del beneficio (art. 5, commi 3-5)	702
7.10.3	Erogazione del beneficio Carta Rdc (art. 5, commi 6 e 6-bis)	703
7.10.4	Agevolazioni tariffe gas ed elettricità (art. 5, comma 7)	704
7.10.5	La rinuncia al Reddito di cittadinanza o alla Pensione di cittadinanza	704

Capitolo 8 Il Reddito di cittadinanza (Rdc): Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale, sanzioni e incentivi

8.1	Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale (art. 4)	705
8.1.1	Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID)	705
8.1.2	Convocazione da parte del Centro per l'impiego.....	706
8.1.3	Valutazione preliminare	706
8.1.4	Stipula del Patto per il lavoro	707
8.1.5	Congruità dell'offerta di lavoro.....	708
8.2	Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti (art. 6).....	709
8.3	Sanzioni per violazione degli obblighi in materia di Rdc (art. 7)	711
8.3.1	Violazioni punite con la reclusione e con la revoca retroattiva del bene- ficio (art. 7, commi 1-4)	711
8.3.2	Violazioni punite con la decadenza dal beneficio (art. 7, commi 5-6).....	712
8.3.3	Violazioni punite con la decurtazione dal beneficio (art. 7, commi 7-9)	713
8.3.4	Irrogazione delle sanzioni (art. 7, comma 10)	714
8.3.5	Nuova richiesta del Rdc (art. 7, comma 11)	714
8.3.6	Obblighi di comunicazione a carico di Centri per l'impiego, Comuni, INPS, Agenzia delle entrate, INL (art. 7, comma 12-15)	714
8.3.7	Sospensione del beneficio (art. 7-ter).....	715

8.4	Incentivi a favore di imprese, enti di formazione accreditati e beneficiari del Rdc (art. 8)	715
8.4.1	Incentivi per le imprese che assumono beneficiari del Rdc (art. 8, commi 1-3, 5 e 7)	715
8.4.2	Incentivi per le Agenzie di lavoro	717
8.4.3	Benefici per l'Ente di formazione o Fondi paritetici (art. 8, comma 2)	717
8.4.4	Benefici per i percettori del Rdc (art. 8, comma 4)	717
8.5	Assegno di ricollocazione (art. 9)	717

SEZIONE II Servizi per l'impiego

Capitolo 1 I soggetti che esercitano l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro

1.1	Le politiche attive del lavoro e i Servizi per l'Impiego	719
1.2	Gli operatori del mercato del lavoro e l'attività di intermediazione	720
1.3	L'evoluzione dei Servizi per l'Impiego: dal monopolio pubblico alla graduale apertura ad altri soggetti dell'attività di intermediazione	721
1.4	I soggetti pubblici: i Centri per l'Impiego (CPI)	723
1.4.1	I servizi per il lavoro e il ruolo dei CPI	723
1.4.2	Lo Sportello dedicato al lavoro autonomo	724
1.4.3	Prospettive di riforma dei Centri per l'Impiego	725
1.5	I soggetti privati: le Agenzie per il Lavoro	726
1.5.1	Disciplina comune	726
1.5.2	Le Agenzie di somministrazione	729
1.5.3	Le Agenzie di intermediazione	730
1.5.4	Le Agenzie di ricerca e selezione del personale	731
1.5.5	Le Agenzie di supporto alla ricollocazione professionale	731
1.6	Altri soggetti autorizzati all'intermediazione	733
1.6.1	I regimi particolari di autorizzazione	733
1.6.2	Le autorizzazioni regionali	735
1.6.3	Il sistema di accreditamento nazionale e regionale	736
1.6.4	L'Albo nazionale dei soggetti accreditati	737
1.6.5	I criteri per l'accreditamento dei servizi per il lavoro (D.M. 11-1-2018)	738

Capitolo 2 I soggetti coinvolti nella gestione delle politiche attive

2.1	La Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro	741
2.2	Le competenze del Ministero del lavoro	742
2.3	L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)	765
2.3.1	Istituzione e ruolo dell'Agenzia	765
2.3.2	Funzioni e compiti	766
2.3.3	Composizione dell'ANPAL	767
2.3.4	ANPAL Servizi	768
2.4	Le competenze delle Regioni	769
2.5	Il percorso per accedere ai Servizi per il Lavoro	770
2.6	I Servizi e le misure di politica attiva del lavoro	772

Capitolo 3 L'attività di intermediazione nell'incontro tra domanda e offerta

3.1	Lo stato di disoccupazione e la DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità) ...	775
-----	--	-----

3.1.1	La nozione di stato di disoccupazione nel D.Lgs 150/2015.....	775
3.1.2	La nozione di stato di disoccupazione dopo il D.L. 4/2019	775
3.1.3	La DID (Dichiarazione di Immediata Disponibilità)	777
3.2	Il profilo di occupabilità e la profilazione.....	778
3.3	Il Patto di servizio personalizzato (PSP).....	779
3.4	I meccanismi di condizionalità	781
3.5	L'offerta di lavoro congrua	782
3.6	Il sistema sanzionatorio	784
3.7	Il Sistema Informativo Unitario delle politiche del lavoro (SIU).....	785
3.8	La Borsa Continua Nazionale del Lavoro (BCNL) e il portale "Cliclavoro"	787

Test di verifica.....



Libro VII

Elementi di contabilità pubblica ed economia pubblica

SEZIONE I Elementi di contabilità pubblica

Capitolo 1 Le fonti normative della contabilità pubblica

1.1	Oggetto di studio della contabilità pubblica.....	791
1.2	La contabilità pubblica e la Costituzione	791
1.2.1	L'articolo 81 e il principio del pareggio di bilancio	792
1.2.2	L'art. 97 e l'equilibrio di bilancio delle pubbliche amministrazioni	797
1.2.3	Gli articoli 100 e 103 e la Corte dei conti	797
1.2.4	Gli enti territoriali: l'articolo 119	797
1.3	Le principali norme in materia di contabilità pubblica.....	799
1.3.1	La legge 196/2009 di riforma della contabilità e finanza pubblica.....	799
1.3.2	Altre norme rilevanti per il processo di bilancio dello Stato.....	800
1.3.3	I vincoli europei: il Patto di stabilità e crescita, il "fiscal compact"	800
1.4	Gli enti soggetti alle norme di contabilità pubblica	802
1.5	Altre fonti normative per gli enti pubblici	803
1.6	I bilanci pubblici.....	805
1.7	I principi del bilancio.....	808
1.7.1	Principio dell'annualità	808
1.7.2	Principio dell'integrità.....	809
1.7.3	Principio dell'universalità.....	809
1.7.4	Principio dell'unità	810
1.7.5	I principi di veridicità e pubblicità.....	810
1.7.6	Il pareggio di bilancio.....	810
1.7.7	Principio della competenza finanziaria e della competenza economica	811
1.7.8	Altri principi e postulati dei bilanci pubblici	812
1.7.9	I Principi contabili internazionali per il settore pubblico: gli IPSAS.....	813



Capitolo 2 La manovra di bilancio

2.1	Il processo di bilancio.....	815
2.2	Il Documento di economia e finanza (DEF)	815
2.2.1	Il Programma di Stabilità (prima sezione del DEF)	817
2.2.2	La seconda sezione del DEF	818
2.2.3	Il Programma nazionale di riforma (terza sezione del DEF)	818
2.3	La manovra di finanza pubblica	819
2.3.1	La prima sezione del bilancio di previsione	820
2.3.2	La seconda sezione del bilancio di previsione	821
2.3.3	Il disegno di legge di bilancio: dalla circolare del MEF alla presentazione alle Camere.....	822
2.3.4	La struttura della seconda sezione e le unità di voto parlamentare	824
2.3.5	Il quadro generale riassuntivo	828
2.4	La manovra di finanza pubblica in Parlamento.....	830
2.5	Il bilancio di assestamento	831

Capitolo 3 L'esecuzione del bilancio

3.1	La gestione delle entrate	833
3.1.1	L'accertamento.....	833
3.1.2	La riscossione	834
3.1.3	Il versamento	835
3.2	La gestione delle spese	835
3.2.1	L'impegno	835
3.2.2	La liquidazione	838
3.2.3	L'ordinazione	838
3.2.4	Il pagamento.....	839
3.3	La gestione di tesoreria	839
3.4	I residui	841
3.5	Variazioni del bilancio e ricorso ai fondi di riserva	842

Capitolo 4 Il rendiconto generale dello Stato

4.1	Le funzioni	845
4.2	Struttura	845
4.2.1	Il Conto del bilancio	846
4.2.2	Il Conto generale del patrimonio	846
4.3	Il giudizio di parificazione e l'approvazione parlamentare	846

Capitolo 5 La responsabilità amministrativa e contabile

5.1	La responsabilità in genere	848
5.2	La responsabilità civile	848
5.3	La responsabilità amministrativa	849
5.4	La responsabilità contabile e il giudizio di conto.....	850
5.5	Il giudizio di responsabilità	851

Capitolo 6 Il sistema dei controlli

6.1	Definizione di attività di controllo	854
-----	--	-----

6.2	I controlli interni	854
6.2.1	Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	855
6.2.2	Il controllo di gestione.....	855
6.2.3	La valutazione della dirigenza.....	856
6.2.4	L'attività di valutazione e controllo strategico.....	856
6.3	La Ragioneria Generale dello Stato.....	857
6.3.1	Il controllo preventivo degli uffici di ragioneria.....	857
6.3.2	Il controllo successivo	859
6.4	I controlli esterni: la Corte dei Conti	860
6.4.1	Il controllo preventivo di legittimità.....	861
6.4.2	Il controllo successivo sulla gestione.....	862
6.4.3	Il controllo sugli enti sovvenzionati	864
6.4.4	Il controllo finanziario e contabile nei confronti di Regioni e Autonomie locali.....	865

Capitolo 7 Ordinamento finanziario e contabile delle Regioni

7.1	L'armonizzazione contabile	868
7.2	I principi contabili.....	869
7.2.1	I principi contabili generali.....	869
7.2.2	I principi contabili applicati	870
7.3	Il Piano dei conti integrato	872
7.4	Il sistema di bilancio	872
7.5	Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR)	873
7.6	La legge di stabilità regionale	874
7.7	Il bilancio di previsione finanziario.....	875
7.8	La gestione del bilancio	877
7.9	Il rendiconto generale.....	878

SEZIONE II Economia pubblica

Capitolo 1 Introduzione alla Scienza delle finanze

1.1	Definizione della materia ed oggetto di studio	880
1.2	I soggetti dell'attività finanziaria pubblica	880
1.3	I beni e i servizi dell'operatore pubblico	882
1.3.1	Beni privati	882
1.3.2	Beni collettivi.....	882

Capitolo 2 L'intervento pubblico nell'economia

2.1	Le principali teorie	884
2.2	La teoria della finanza pubblica	884
2.2.1	Smith e la teoria dello scambio	884
2.2.2	La teoria finanziaria neoclassica inglese.....	885
2.2.3	La teoria finanziaria in Italia e nell'Europa continentale	885
2.2.4	Gli approcci storico-sociologici alla finanza pubblica.....	887
2.2.5	Gli sviluppi contemporanei	887
2.3	La teoria dell'incidenza.....	888
2.4	La teoria della politica fiscale	889

2.4.1	Teoria della finanza pubblica di Musgrave	889
2.5	L'economia pubblica secondo le più recenti teorie.....	891
2.6	La produzione di beni pubblici	892
2.7	Sistemi politici e decisioni di economia pubblica	892
2.7.1	I modelli incoerenti	894
2.7.2	I modelli coerenti.....	895
2.7.3	Assetti di economia pubblica: predatori, parassitari e tutori.....	896
2.7.4	Modelli cooperativo e monopolistico dell'economia pubblica.....	897

Capitolo 3 I fallimenti del mercato

3.1	Definizione.....	898
3.2	Beni pubblici.....	898
3.3	Rendimenti di scala crescenti: il monopolio naturale.....	898
3.4	Esternalità.....	899
3.5	Asimmetrie informative.....	903

Capitolo 4 L'economia del benessere

4.1	La teoria economica	904
4.2	Primo teorema dell'economia del benessere	905
4.3	Secondo teorema dell'economia del benessere	906
4.4	Funzione del benessere sociale.....	907
4.4.1	Funzione benthamiana (definizione utilitarista)	907
4.4.2	Funzione Rawlsiana.....	908
4.4.3	Funzione egualitaria	909

Capitolo 5 Public Choice

5.1	Il teorema dell'impossibilità di Arrow.....	910
5.2	L'unanimità.....	910
5.3	Il numero ottimo di votanti.....	911
5.4	La maggioranza.....	911
5.4.1	La maggioranza semplice	911
5.4.2	Il paradosso di Condorcet	912
5.4.3	L'elettore mediano.....	912
5.4.4	La cardinalità delle preferenze	912

Capitolo 6 Le entrate pubbliche

6.1	Definizioni e classificazioni	913
6.1.1	Premessa	913
6.1.2	Classificazioni dei mezzi finanziari – entrate.....	913
6.1.3	Distinzione sotto il profilo economico	913
6.1.4	Distinzione sotto il profilo giuridico	914
6.1.5	Distinzione sotto il profilo contabile.....	914
6.1.6	Distinzione in base alla natura	914
6.2	La fissazione del prezzo dei beni e servizi offerti dallo Stato.....	914
6.3	Classificazione delle entrate pubbliche nella tradizione italiana	915
6.3.1	Prezzo di mercato.....	916

6.3.2	Prezzo quasi privato	916
6.3.3	Prezzo pubblico	916
6.3.4	Prezzo politico	916
6.4	Le entrate tributarie	916
6.4.1	Nozione	916
6.4.2	Distinzione dei tributi	917
6.4.3	Imposta	917
6.4.4	Tassa	917
6.4.5	Contributo speciale	917
6.4.6	Fini extrafiscali delle entrate pubbliche	918
6.5	Le imprese pubbliche	918
6.5.1	Definizione	918
6.5.2	Norme costituzionali	919
6.5.3	Funzioni delle imprese pubbliche	919
6.6	Emissione di carta moneta (cenni)	919
6.7	Il debito pubblico	920

Capitolo 7 Le spese pubbliche

7.1	Definizione, fini e presupposti	921
7.2	Gestione della spesa pubblica e del conseguente deficit pubblico	921
7.3	L'attività di spesa	922
7.3.1	Profilo allocativo	922
7.3.2	Profilo redistributivo	922
7.3.3	Profilo di stabilizzazione	922
7.4	Sistemi economici occidentali: crescita di risorse finanziarie impiegate dal settore pubblico	923
7.5	Le cause della crescita della spesa pubblica	924
7.5.1	Cause apparenti	924
7.5.2	Cause reali	924
7.5.3	Crescita della spesa in Italia	925
7.6	Classificazioni delle spese pubbliche	926
7.6.1	Spese correnti e spese in conto capitale (o di investimento)	926
7.6.2	Spese statali e spese locali	926
7.6.3	Spese ordinarie e straordinarie	927
7.6.4	Spese obbligatorie e facoltative	927
7.6.5	Spese di governo e di esercizio	927
7.6.6	Spese di trasformazione e di trasferimento	927
7.7	Spesa pubblica: fasi temporali e procedurali	927
7.8	La crescita tendenziale ed il limite delle spese pubbliche	928
7.9	La redistribuzione del reddito	928

Capitolo 8 La finanza pubblica centrale e locale

8.1	Modelli di rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo	930
8.1.1	Modello centralista	930
8.1.2	Modello regionale	930
8.1.3	Modello federale	930
8.2	Modelli teorici	930

8.3	Le teorie economiche del federalismo fiscale	931
8.3.1	Il federalismo e le funzioni dello Stato di Musgrave.....	931
8.3.2	La teoria dei club di Buchanan	932
8.3.3	Il teorema del decentramento di Oates.....	933
8.3.4	Il «voto con i piedi» di Tiebout	934

Capitolo 9 La finanza della sicurezza sociale (il Welfare state)

9.1	Cenni storici e modelli di Welfare state	935
9.2	I modelli storici di Welfare state	936
9.2.1	Il modello socialdemocratico	936
9.2.2	Il modello liberale	936
9.2.3	Il modello corporativo	937
9.2.4	Il modello mediterraneo	937
9.2.5	La crisi del Welfare state	937
9.2.6	Classificazione delle spese di Welfare state.....	939
9.3	Il sistema pensionistico.....	940
9.3.1	Definizione di pensione.....	940
9.3.2	Finanziamento delle pensioni	941
9.3.3	Classificazione dei sistemi pensionistici	941
9.4	La sanità e il servizio sanitario nazionale	942
9.4.1	Definizione di “sanità” e caratteristiche.....	942
9.4.2	I servizi per la salute	942
9.4.3	Il servizio sanitario nazionale in Italia	943

Capitolo 10 Teoria della tassazione

10.1	L'imposta.....	945
10.1.1	Definizione di imposta.....	945
10.1.2	Elementi dell'imposta.....	945
10.2	Progressività del sistema tributario	945
10.3	Tipi di imposte	946
10.4	Gli effetti economici delle imposte	946
10.4.1	Eccesso di pressione	946
10.4.2	I comportamenti indotti dalle imposte.....	946

Capitolo 11 Il debito pubblico e la politica fiscale

11.1	Il debito pubblico	950
11.1.1	Definizione	950
11.1.2	Altre classificazioni.....	951
11.1.3	Controllo dell'espansione del debito pubblico.....	952
11.2	Il deficit pubblico.....	952
11.3	Il prodotto interno lordo (PIL)	953
11.3.1	Definizione	953
11.3.2	Considerazioni generali.....	953

Test di verifica



Libro VIII

Legislazione in materia di fondi strutturali europei

Capitolo 1 Quadro complessivo dei finanziamenti europei

1.1 Il QFP, le risorse proprie e il NGEU	957
1.2 Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP)	957
1.3 Il Next Generation EU (NGEU) e i programmi finanziabili	958
1.4 Le risorse proprie dell'Unione	959
1.5 Finanziamenti, programmi tematici e strumenti finanziari	960

Capitolo 2 La politica di coesione economica, sociale e territoriale

2.1 Le disposizioni dei trattati	963
2.2 La politica di coesione dopo il Trattato di Lisbona	964
2.3 Il Pilastro europeo dei diritti sociali e il Green Deal	965

Capitolo 3 La regolamentazione della politica di coesione

3.1 Quadro generale	966
3.2 Il regolamento RDC (Regolamento sulle Disposizioni Comuni)	967
3.3 Obiettivi generali e tematici della politica di coesione	967
3.4 Ripartizione geografica dei fondi	968
3.5 Il FESR, Interreg e il Fondo di coesione	968
3.6 Il Fondo sociale europeo+ (FSE+)	969
3.7 Fondo per la transizione giusta (JTF)	970
3.8 Il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) ...	970

Capitolo 4 La gestione dei finanziamenti europei

4.1 Le condizioni abilitanti	971
4.2 L'Accordo di partenariato (AP)	972
4.3 I Programmi Operativi (PO)	975
4.4 La gestione dell'Accordo di partenariato e dei programmi operativi	976
4.5 La verifica dell'Accordo di partenariato e dei Programmi Operativi. Il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)	977
4.6 Il trasferimento di risorse	978
4.7 Il disimpegno	979

Capitolo 5 Il FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus)

5.1 Contesto sociale e base giuridica di riferimento	980
5.2 Le componenti del FSE+	981
5.3 Gli obiettivi del FSE+	981
5.4 Le disposizioni comuni in regime di gestione concorrente	982
5.4.1 Disciplina generale	982
5.4.2 I requisiti di concentrazione tematica	982
5.4.3 Il rispetto della Carta dei diritti	983
5.4.4 Il Partenariato	983

5.4.5	Le azioni innovative	983
5.4.6	Le spese ammissibili	984
5.4.7	Le misure contro la deprivazione materiale	984
5.5	Gli obiettivi operativi della componente EaSI	985
5.6	La partecipazione di Paesi terzi	987
5.7	Il Comitato FSE+	987

Capitolo 6 Il Next Generation EU (NGEU)

6.1	Le ragioni del Next Generation EU e le sue peculiarità	989
6.2	Il quadro giuridico	989
6.3	Le principali misure del NGEU: il RRF e il ReactEU	990
6.4	I pilastri del RRF e i principi orizzontali	991
6.5	Il ReactEU (Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa)	993

Test di verifica



Libro IX

Quesiti situazionali relativi a problematiche organizzative e gestionali ricadenti nell'ambito degli studi sul comportamento organizzativo

Capitolo 1 Analisi dei Situational Judgement Test (SJT)

1.1	Introduzione	997
1.2	Le soft skills	997
1.3	Skill di efficacia personale	998
1.3.1	Indicatori comportamentali della competenza <i>Apertura al cambiamento</i>	998
1.4	Skill relazionali	998
1.4.1	Indicatori comportamentali della competenza <i>Orientamento all'altro</i>	999
1.4.2	Indicatori comportamentali della competenza <i>Lavoro di squadra</i>	999
1.5	Skill relative a impatto e influenza, in particolare la <i>Leadership</i>	999
1.5.1	La <i>Leadership</i> : stili e indicatori comportamentali	1000
1.5.2	Indicatori comportamentali della competenza <i>Leadership – Team building</i>	1002
1.6	Skill orientate alla realizzazione	1002
1.6.1	Indicatori comportamentali della competenza <i>Orientamento al risultato</i>	1003
1.6.2	Indicatori comportamentali della competenza <i>Proattività</i>	1003
1.6.3	Indicatori comportamentali della competenza <i>Sviluppo e diffusione del sapere</i>	1004
1.7	Skill cognitive	1004
1.8	Struttura dei test	1004
1.9	Problematiche organizzative e gestionali ricadenti nell'ambito degli studi sul comportamento organizzativo	1005

1.9.1 La valutazione dei comportamenti organizzativi nella Pubblica amministrazione (Fonte: Formez PA)	1005
1.9.2 Esempio tratto dal bando per 150 Dirigenti Agenzia Entrate 2018.....	1007
1.10 Esempi di test	1009

Capitolo 2 Esercitazioni sui Situational Judgement Test (SJT)

Quesiti istituzionali

2.1 Scenario 1	1015
2.2 Scenario 2	1016
2.3 Scenario 3	1019
2.4 Scenario 4	1022
2.5 Scenario 5	1023

Risposte commentate

2.1 Scenario 1	1026
2.2 Scenario 2	1027
2.3 Scenario 3	1028
2.4 Scenario 4	1029
2.5 Scenario 5	1030

Capitolo 3 Questionario sui Situational Judgement Test (SJT)

3.1 SJT	1032
---------------	------

Test di verifica



Appendice

Ordinamento e organizzazione della Regione Basilicata

Capitolo 1 I valori fondanti e l'identità della Regione Basilicata

1.1 Introduzione allo Statuto della Regione Basilicata	1039
1.2 I contenuti di principio	1040
1.2.1 La valenza giuridica	1040
1.2.2 I valori fondanti: la centralità della persona	1041
1.2.3 La promozione della sussidiarietà e della sostenibilità	1041
1.3 Le metodiche di azione	1042
1.4 I principi generali dell'azione e dell'organizzazione amministrativa	1043
1.5 Le strutture organizzative di carattere strumentale	1044
1.6 Articolazione territoriale, stemma e gonfalone	1045

Capitolo 2 Il sistema di governo della Regione Basilicata

2.1 L'assetto istituzionale regionale	1046
2.2 Il riparto di funzioni	1046
2.3 La forma di governo della Regione Basilicata	1047



2.4	Gli organi di garanzia	1048
2.4.1	La Consulta di garanzia statutaria	1048
2.4.2	Il Difensore civico della Regione	1049
2.5	Il Consiglio delle autonomie locali (CAL)	1051

Capitolo 3 Il Consiglio regionale

3.1	Elezione e composizione dell'organo consiliare	1053
3.2	Funzionamento del Consiglio	1054
3.3	Posizione giuridica dell'organo e dei suoi componenti	1054
3.4	Le articolazioni interne del Consiglio regionale	1056
3.5	La funzione legislativa dell'Assemblea	1057
3.5.1	Nozioni introduttive	1057
3.5.2	Il procedimento di formazione delle leggi regionali	1058
3.5.3	Il procedimento rinforzato	1059
3.5.4	La funzione di presidio della qualità delle leggi	1059
3.6	La partecipazione alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea	1060
3.7	Le funzioni di indagine e di inchiesta	1060
3.8	La partecipazione alla Commissione parlamentare per le questioni regionali	1061

Capitolo 4 Il Presidente e la Giunta regionale

4.1	Il Presidente della Regione	1063
4.2	Le funzioni del Presidente	1064
4.3	Verifica e mozione di sfiducia nei confronti del Presidente	1065
4.4	Rimozione e sospensione del Presidente	1065
4.5	Formazione e struttura della Giunta	1066
4.6	La partecipazione alla funzione di indirizzo	1066
4.7	La funzione di programmazione	1067
4.7.1	La redazione del Piano strategico	1067
4.7.2	La redazione del Documento di economia e finanza regionale (DEFR)	1068
4.8	Le funzioni normative	1068
4.9	Status degli assessori	1069

Capitolo 5 Gli istituti di democrazia partecipativa

5.1	L'implementazione statutaria della democrazia partecipativa	1071
5.2	L'iniziativa popolare	1071
5.3	Gli strumenti della petizione e dell'istruttoria pubblica	1072
5.4	Il referendum	1073
5.4.1	Nozioni introduttive	1073
5.4.2	Il referendum abrogativo	1073
5.4.3	Il referendum consultivo	1074
5.4.4	Il referendum approvativo	1074
5.4.5	Il referendum sulle leggi di approvazione o di modificazione dello Statuto regionale	1075

Capitolo 6 Il sistema regionale contabile e dei controlli interni

6.1	L'autonomia finanziaria	1076
6.2	Il sistema contabile	1076

6.3	Il bilancio consolidato del gruppo della Regione	1077
6.4	Il metodo della programmazione	1077
6.4.1	La disciplina statutaria	1077
6.4.2	Le previsioni del D.Lgs. 118/2011	1078
6.5	Il sistema dei controlli interni	1079

Test di verifica	
-------------------------------	--



Capitolo 2

Gli organi regionali

2.1 L'assetto istituzionale regionale

Il quadro complessivo degli organi regionali è delineato dall'**art. 121 Cost.**, che ne individua sommariamente anche i compiti. Il citato articolo afferma che sono organi della Regione il Consiglio regionale, la Giunta e il suo Presidente.

Il **Consiglio regionale** esercita le potestà legislative attribuite alla Regione e le altre funzioni conferitegli dalla Costituzione e dalle leggi. Può fare proposte di legge alle Camere. La potestà legislativa delle Regioni è meglio specificata all'art. 117, laddove sono elencate le materie riservate in via esclusiva allo Stato, quelle concorrenti e quelle di competenza esclusiva delle Regioni.

La **Giunta regionale** è l'organo esecutivo delle Regioni. Il suo Presidente, invece, rappresenta la Regione, dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, promulga le leggi ed emana i regolamenti regionali, dirige le funzioni amministrative delegate dallo Stato alla Regione (conformandosi alle istruzioni del Governo della Repubblica). In pratica il Presidente ricopre il doppio ruolo di organo di vertice dell'esecutivo regionale (**Presidente della Giunta**) e di organo di rappresentanza dell'intera Regione (**Presidente della Regione**). Rispetto al Governo nazionale, nell'esecutivo regionale è sicuramente più incisivo il ruolo del suo Presidente, al quale spetta un potere di nomina e revoca degli assessori.

Dopo aver sommariamente delineato le modalità di elezione e i compiti di ciascuno degli organi citati dall'art. 121 Cost., nel prosieguo della trattazione saranno esaminate le relazioni che tra di loro intercorrono e, quindi, la forma di governo individuata dal testo costituzionale dopo le leggi di riforma prima citate.

2.2 Il Consiglio regionale

2.2.1 Nozione e modalità di elezione

Il Consiglio regionale è l'**organo assembleare rappresentativo dell'intera collettività regionale**.

Le modalità di elezione di quest'organo, così come del Presidente e degli altri membri della Giunta, sono *disciplinate con legge della Regione* nei limiti dei *principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica*. Ne consegue che non esiste un sistema elettorale uniforme per tutte le Regioni essendo tale scelta rimessa alla volontà di ciascun ente. Sulla base delle indicazioni fornite dall'art. 122 Cost., quindi, si può affermare che il sistema delle **fonti in materia elettorale** si articola su tre livelli:

- lo **statuto regionale**, che non può disciplinare direttamente la materia elettorale, essendo la stessa riservata ad una legge regionale (art. 122 Cost.), ma vi può influire operando determinate scelte in tema di forma di governo regionale. Ad esempio quella tra l'elezione diretta o meno del Presidente della Regione condiziona già di

per sé il sistema elettorale da definire, per il solo fatto che nel primo caso si devono eleggere due organi (Presidente e Consiglio) mentre nel secondo uno solo (il Consiglio regionale);

- > la **legge statale**, che fissa i *principi fondamentali* in materia elettorale;
- > la **legge elettorale regionale**, cui è specificamente demandato il compito di definire la disciplina della materia.

Non potendo esaminare le singole leggi elettorali regionali, in questa sede si ricorderanno i principi fissati dalla normativa statale. Quest'ultima è stata approvata con L. 2-7-2004, n. 165 e all'art. 4 precisa che:

- > la legge elettorale regionale deve individuare un sistema che agevoli la formazione di **maggioranze stabili** nel Consiglio regionale e assicuri la rappresentanza delle minoranze;
- > nel caso di **elezione diretta del Presidente**, la stessa deve essere **contestuale** a quella del Consiglio;
- > nel caso di modalità diverse dall'elezione diretta del Presidente della Regione, la legge elettorale regionale deve fissare **termini temporali tassativi**, non superiori a 90 giorni, per l'elezione del Presidente e l'elezione o la nomina degli altri componenti della Giunta;
- > il **mandato imperativo**, al pari di quanto avviene per i parlamentari nazionali, è **vietato**;
- > occorre attenersi, nella disciplina del sistema elettorale regionale, al principio della promozione delle **pari opportunità tra donne e uomini** nell'accesso alle cariche elettive. A tal fine, la normativa statale fornisce l'indicazione delle specifiche misure da adottare, declinandole sulla base dei diversi sistemi elettorali. In particolare, si prevedono tre ipotesi con riferimento alle *liste con preferenze*, alle *liste bloccate* e ai *collegi uninominali*; in nessuno dei suddetti casi i candidati di uno stesso sesso possono essere superiori al 60% del totale.

Ulteriori disposizioni di principio sono state fissate dalla L. 165/2004 in tema di *ineleggibilità* ed *incompatibilità* dei consiglieri regionali e del Presidente della Giunta.

2.2.2 La composizione e la durata

Nel sistema vigente prima della riforma costituzionale del 2001, il numero dei consiglieri era fissato direttamente dalla legge statale. La disciplina nazionale uniforme è stata superata dalle **previsioni differenziate degli statuti regionali**, ai quali la Costituzione demanda il compito di fissare il numero specifico.

Con l'art. 14 D.L. 138/2011 (conv. dalla L. 148/2011), tuttavia, sono stati fissati dei **limiti massimi nel numero** di consiglieri che ciascun statuto può prevedere.

Nello specifico, per le Regioni a statuto ordinario, tale numero deve essere:

- > uguale o inferiore a 20 per le Regioni con una popolazione fino a un 1 milione di abitanti;
- > uguale o inferiore a 30 per le Regioni con una popolazione fino a 2 milioni di abitanti;
- > uguale o inferiore a 40 per le Regioni con una popolazione fino a 4 milioni di abitanti;
- > uguale o inferiore a 50 per le Regioni con popolazione fino a 6 milioni di abitanti;
- > uguale o inferiore a 70 per le Regioni con una popolazione fino ad 8 milioni di abitanti;

- uguale o inferiore a 80 per le Regioni con una popolazione superiore ad 8 milioni di abitanti.

Il seggio attribuito al Presidente della Regione è aggiuntivo e non è computato in tale numero.

Trattandosi di limiti massimi ogni Regione può eventualmente optare per un numero di consiglieri inferiore rispetto a quello indicato.

La L. 165/2004 stabilisce in modo uniforme e non violabile dalle leggi elettorali regionali la durata del Consiglio in **5 anni**, decorrenti dalla data di elezione.

Lo status dei consiglieri regionali si caratterizza per i seguenti istituti: insindacabilità, divieto di mandato imperativo, indennità. Non è prevista alcuna immunità di tipo penale.

2.2.3 Le funzioni

Il Consiglio regionale è l'**organo rappresentativo** della collettività regionale.

Ad esso sono attribuite diverse competenze, innanzitutto dalla Costituzione (*funzione legislativa*), quindi in maniera indifferenziata a tutte le Regioni ordinarie, e poi anche dagli statuti (*funzione regolamentare*, di *indirizzo politico-amministrativo*, di *controllo e vigilanza*), sia delle Regioni ordinarie che di quelle speciali.

Sotto il primo profilo (**funzioni assegnate dalla Costituzione**), il Consiglio esercita, innanzitutto, la *funzione legislativa* (art. 121, co. 2 Cost.), comprensiva anche del *potere di deliberare lo statuto* (art. 123, co. 2 Cost.): essa sarà meglio esaminata nell'ambito della trattazione delle fonti delle autonomie (*vedi Cap. 8, par. 8.10*). In quanto organo di indirizzo politico, poi, il Consiglio può esprimere la *sfiducia* nei confronti del Presidente della Regione (art. 126, co. 2 Cost.).

Infine, in quanto organo rappresentativo della comunità territoriale di riferimento, il Consiglio partecipa, laddove previsto, alle funzioni statali. Pertanto:

- formula *proposte di legge al Parlamento* (art. 121, co. 2 Cost.);
 - esprime i *pareri* previsti dagli artt. 132 e 133 Cost., in tema di fusione o creazione di Regioni e di mutamento delle circoscrizioni provinciali e creazione di nuove Province;
 - *elegge i delegati regionali* che partecipano all'elezione del Presidente della Repubblica (art. 83 Cost.);
 - può richiedere il *referendum abrogativo* (art. 75 Cost.) e quello *consultivo* (art. 138 Cost.).
- Per quanto riguarda le **funzioni assegnate dallo statuto**, tale atto può attribuire ulteriori compiti all'ente consiliare, in particolare per quanto concerne i rapporti con gli altri organi di vertice della Regione. Il Consiglio, pertanto:
- può vedersi attribuita la *funzione regolamentare*. Sicuramente il Consiglio emana il proprio regolamento interno, ma gli possono essere demandati anche i regolamenti delegati dallo Stato ai sensi dell'art. 117, co. 6, Cost.;
 - può esercitare *funzioni di indirizzo politico-amministrativo*, approvando il bilancio preventivo, il conto consuntivo della Regione, il documento di programmazione economico-finanziaria e gli altri strumenti di programmazione la cui elaborazione compete alla Giunta regionale; formulando mozioni, risoluzioni e ordini del giorno, analogamente al Parlamento nazionale; deliberando i tributi; determinando l'ordinamento degli uffici e dei servizi regionali e istituendo gli enti dipendenti dalla Regione;

- può svolgere attività di *controllo e vigilanza sull'operato della Giunta e del Presidente*, mediante il compimento di atti ispettivi (come l'istituzione di commissioni di inchiesta, le interpellanze, le interrogazioni), lo svolgimento di indagini conoscitive, l'eventuale approvazione del programma della legislatura presentato dal Presidente della Giunta o comunque la discussione sullo stato di attuazione del programma.

2.3 Il Presidente della Regione

2.3.1 Ruolo e modalità di elezione

Il Presidente della Regione cumula su di sé una **duplice funzione**, in quanto **rappresentante della Regione e Presidente della Giunta**, organo del quale dirige la politica ed è responsabile (art. 121 Cost.). Il Presidente può essere eletto con suffragio elettorale diretto dal corpo elettorale regionale oppure essere nominato dal Consiglio regionale; la scelta è demandata allo statuto.

La L. 165/2004 ha individuato come principio fondamentale, per il Presidente eletto a suffragio universale e diretto, la previsione della **non immediata rieleggibilità** allo scadere del secondo mandato consecutivo.

2.3.2 Le funzioni

Il **Presidente della Regione** è organo esponentiale dell'ordinamento regionale e come tale *rappresenta l'ente all'esterno*. In questa sua veste promulga le leggi, emana i regolamenti regionali, indice i referendum regionali, agisce e resiste nei giudizi di impugnazione di leggi statali e regionali e nei conflitti di attribuzione con lo Stato e le altre Regioni.

I Presidenti delle Regioni a statuto speciale possono anche partecipare alle *sedute del Consiglio dei Ministri* che trattano argomenti di interesse regionale, con *funzioni consultive*. In alcuni casi rappresentano il Governo nella Regione provvedendo, ad esempio, al mantenimento dell'ordine pubblico.

Come **Presidente della Giunta regionale** è posto al vertice dell'organo esecutivo e, in quanto tale, esercita *funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza* dell'organo stesso. Qualora sia eletto a suffragio universale e diretto, il Presidente dispone anche del potere di nominare e revocare i membri della Giunta ed è in grado, attraverso la minaccia di dimissioni personali che determinerebbero le dimissioni automatiche dell'intera Giunta, di esercitare sugli assessori una fortissima pressione politica. Egli, inoltre, porta anche ad esecuzione le deliberazioni giuntali.

Al Presidente sono, poi, attribuite, da leggi statali o regionali, competenze in qualità di *organo monocratico* e, in tale ambito, *dirige le funzioni amministrative* eventualmente *delegate dallo Stato* alla Regione, adeguandosi alle istruzioni del Governo statale.

2.4 La Giunta regionale

2.4.1 Nozione e composizione

La Giunta regionale è l'**organo esecutivo della Regione, a struttura collegiale**, composto dal Presidente, da un vicePresidente eventuale e dagli assessori. Il *vicePresidente*, se

nominato, può sostituire il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo, ma non può subentrargli, almeno quando il Presidente è eletto a suffragio universale e diretto, in caso di sfiducia, morte, dimissioni, impedimento permanente o rimozione (Corte cost., sent. n. 2 del 2004).

Gli **assessori** sono in genere preposti a settori omogenei dell'Amministrazione regionale (cosiddetti *assessorati*, similmente a quanto accade per i Ministri preposti ai Ministeri). Tuttavia, essi esercitano di norma *funzioni a rilevanza interna*, proponendo e portando ad esecuzione gli atti deliberati dalla Giunta, a meno che non ricevano dal Presidente una delega a rilevanza esterna per settori determinati. È quanto accade normalmente nelle Regioni speciali, dove gli assessori sono *organi individuali ed esterni* dell'amministrazione.

All'interno della Giunta sussiste una *responsabilità politica solidale* di tutti i componenti nei confronti del Consiglio regionale e una *responsabilità politica individuale* nei confronti del Presidente eletto, che li nomina e può revocarli.

La Corte costituzionale (sent. n. 12 del 2006) ha escluso, nei casi in cui il Presidente sia eletto a suffragio universale e diretto, la possibilità di una mozione di sfiducia individuale del Consiglio regionale nei confronti del singolo assessore.

Secondo la Corte, infatti, in questo caso l'elezione contestuale diretta del Presidente della Regione e del Consiglio regionale garantisce in via presuntiva l'armonia dell'indirizzo politico fra i due organi eletti nella medesima tornata elettorale e dai medesimi elettori. Tale armonia può ovviamente venir meno a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia da parte del secondo o delle dimissioni del primo, nel qual caso è, però, necessario un nuovo appello al corpo elettorale, al quale si chiede di restaurare il presupposto fondamentale dell'omogeneità di indirizzo politico che deve caratterizzare i programmi e le attività sia del Presidente che del Consiglio. In tale contesto normativo non trova posto la rottura di un ipotetico rapporto fiduciario tra Consiglio regionale e singoli assessori. Nel modello di forma di governo delineato dalla Costituzione, infatti, spetta esclusivamente al Presidente scegliere e revocare discrezionalmente gli assessori della propria Giunta, in quanto egli è l'unico soggetto esponenziale del potere esecutivo nell'ambito della Regione, munito di poteri che lo rendono interamente responsabile, sul piano politico, dell'operato di tutti i componenti della Giunta. È invece ammissibile una mozione di censura che non comporti obbligo di dimissioni.

Nessuna norma costituzionale fissa il **numero dei componenti della Giunta**, che è perciò determinato dai singoli statuti. L'art. 14, co. 1, lett. b), D.L. 138/2011 comunque fissa un numero massimo di assessori, che deve essere pari o inferiore a un quinto del numero dei consiglieri regionali, con arrotondamento all'unità superiore.

Il Presidente può scegliere gli assessori sia tra i componenti eletti al Consiglio regionale sia tra persone non elette. La legge regionale può stabilire l'incompatibilità tra le due cariche.

2.4.2 Le funzioni

La Giunta è titolare della **funzione di indirizzo politico-amministrativo**, che si esplica attraverso:

- **l'iniziativa legislativa.** La Giunta, a differenza del Governo centrale, si limita a dare inizio al procedimento legislativo regionale ma non può esercitare la funzione legislativa in sostituzione del Consiglio. Tale previsione, infatti, non è contenuta in alcuna norma della Costituzione, come invece accade per il Governo. Pertanto, non sono ammissibili né decreti-legge, né decreti legislativi emanati dalla Giunta;

- > l'**esercizio delle funzioni amministrative**. La Giunta provvede alla gestione dell'ente, dirige l'attività degli uffici regionali e amministra il patrimonio. Inoltre, laddove previsto dallo statuto, esercita anche la potestà regolamentare;
- > la **programmazione**. La Giunta predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché i programmi di sviluppo regionali;
- > la **decisione sui ricorsi di legittimità costituzionale e sui conflitti di attribuzione**. Si tratta di provvedimenti che incidono sull'indirizzo politico regionale, in quanto la Giunta decide se impugnare o meno le leggi statali o altre leggi regionali e se sollevare conflitto di attribuzione con altro ente.

2.5 La forma di governo regionale

La legge costituzionale del 1999, nell'intento di ampliare l'autonomia regionale, attribuisce allo **statuto** il compito di disciplinare la forma di governo regionale. Tale scelta, tuttavia, non è del tutto libera.

Trattandosi di autonomia, e non di sovranità, la Costituzione continua a definire alcuni aspetti del rapporto fra gli organi di governo regionale. In particolare, se lo statuto opta per l'elezione a **suffragio universale e diretto** del Presidente regionale allora in ogni caso:

- > il Presidente ha il potere di **nomina e revoca** dei componenti della Giunta (art. 122, co. 5, Cost.);
- > il Consiglio regionale può esprimere la **sfiducia** nei confronti del Presidente della Giunta.

Quest'ultimo potere è esercitato mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei componenti il Consiglio e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta. La mozione non può essere messa in discussione prima di 3 giorni dalla presentazione e, una volta approvata, comporta le **dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio** (clausola dell'*aut simul stabunt, aut simul cadent*). Analoga conseguenza determinano la **rimozione**, l'**impedimento permanente**, la **morte** o le **dimissioni** volontarie del Presidente e le dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio (art. 126, co. 2 e 3, Cost.).

La Regione Calabria, nella fase di adozione dei nuovi statuti, aveva tentato di realizzare una formula di compromesso fra elezione diretta del Presidente e possibilità per il Consiglio regionale di cambiare Presidente senza che ciò comportasse necessariamente anche il contestuale scioglimento dello stesso organo collegiale. La Regione aveva previsto l'elezione diretta di Presidente e vicePresidente da parte del collegio elettorale regionale, ma aveva anche previsto la successiva designazione di entrambi anche da parte del Consiglio regionale, a pena di automatico scioglimento dello stesso. In caso di dimissioni volontarie, incompatibilità sopravvenuta, morte, rimozione o impedimento permanente, poi, al Presidente subentrava il vicePresidente senza necessità di scioglimenti e nuove elezioni.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 2 del 2004, ha sostenuto che la Regione è libera di non optare per il modello dell'elezione diretta del Presidente della Regione, ma se, al contrario, decide per esso ciò comporta che al Presidente così eletto devono essere attribuiti tutti i poteri previsti per l'unitaria gestione dell'indirizzo politico-amministrativo regionale, fra cui rientrano quello di nomina e revoca dei componenti della Giunta e quello di provocare la crisi con le proprie dimissioni, facendo automaticamente sciogliere sia la Giunta che il Consiglio.

Lo statuto può anche decidere di non adottare la soluzione consigliata dalla riforma costituzionale, ma anche in questo caso le opzioni non sono del tutto libere. Gli statuti, infatti, non potranno comunque adottare né la forma di governo direttoriale né quella semipresidenziale. In entrambi i casi, le norme costituzionali (art. 121 Cost.) escludono sia una presidenza collegiale della Giunta (come è, invece, tipico del direttorio) sia la possibilità che si verifichi una separazione fra presidenza dell'organo esecutivo e presidenza della Regione (come accade, invece, nelle repubbliche semipresidenziali).

Sembrano quindi ammissibili soltanto **forme di governo parlamentare**; in alternativa all'elezione diretta vi può essere la *designazione indiretta del Presidente da parte del corpo elettorale*, come nella disciplina ante riforma, e successiva nomina da parte del Consiglio del candidato designato, oppure una *vera e propria elezione da parte del Consiglio regionale*.

In tutte queste ipotesi, comunque:

- il Consiglio regionale può esprimere la **sfiducia al Presidente** della Regione (art. 126, co. 2, Cost.). In questo caso, evidentemente, sarà lo statuto a regolare gli effetti dell'approvazione della mozione di sfiducia;
- le **dimissioni contestuali** della maggioranza dei componenti del Consiglio producono l'effetto delle dimissioni della Giunta e dello scioglimento del Consiglio stesso (art. 126, co. 3: cosiddetto *scioglimento per impossibilità di funzionamento*).

Dopo il fallimento del tentativo operato dalla Regione Calabria, le Regioni hanno tutte **optato per l'elezione diretta del Presidente**, che sembra essere la scelta politicamente più accettata dall'opinione pubblica regionale. Fra le Regioni speciali, invece, **la Valle d'Aosta ha optato**, nella sua legge statutaria, **per l'elezione del Presidente da parte del Consiglio** e, su proposta del neoPresidente, per la nomina degli assessori, fra cui un vicePresidente, da parte del Consiglio. È, inoltre, prevista la mozione di **sfiducia costruttiva**. In **Trentino** la carica è attribuita a rotazione dal Consiglio regionale ai Presidenti delle Province autonome di Trento e di Bolzano (carica alla quale, invece, si accede tramite elezione diretta).

Professioni & Concorsi

Manuali ed Eserciziari per la preparazione ai concorsi pubblici
e per l'aggiornamento professionale

La **Regione Basilicata** e l'**ARLAB** (Agenzia Regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata) hanno pubblicato vari bandi per il reclutamento di diversi profili professionali per complessivi **214 posti** (123 presso la Regione e 91 presso l'ARLAB).

La procedura di selezione prevede **una sola prova scritta**, con la somministrazione di quesiti a risposta multipla, su diverse discipline. Questo volume riporta una **trattazione manualistica delle materie comuni alle varie figure professionali** ricercate: *diritto costituzionale e regionale, diritto amministrativo, pubblico impiego, reati contro la pubblica amministrazione, diritto civile (con particolare riferimento ai contratti, alle obbligazioni e alla responsabilità contrattuale ed extracontrattuale), contabilità ed economia pubblica, legislazione in materia di politiche attive del lavoro e di servizi al lavoro, legislazione sui fondi europei, quesiti situazionali e Statuto della Regione Basilicata*.

Ogni capitolo della parte teorica è completato da un **questionario con domande a risposta multipla** (*disponibile tra il materiale online*) che consente di verificare il livello di preparazione raggiunto ed eventualmente ritornare sugli argomenti che meritano un ripasso e un approfondimento.



IN OMAGGIO

ESTENSIONI ONLINE: TEST DI VERIFICA SOFTWARE DI SIMULAZIONE

Le risorse di studio gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**.

Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database e **simulare** le prove.



 blog.edises.it
 [infoConcorsi](https://www.facebook.com/infoConcorsi)
 infoconcorsi.edises.it



€ 36,00

